

**SCOUT**

Il giornale dei Rover e delle Scolte dell'Agesci.  
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

**camminiamo  
insieme.**



> SCOUT Camminiamo Insieme  
> Anno XXX - n. 21 - 26 Luglio 2004  
> Settimanale - Poste Italiane s.p.a.  
> Sped. periodico in abb.post.  
D.L. 353/03 (conv. L. 46/04)  
art. 1, com. 2, DCB BOLOGNA



**S**

**04**

str a da st

Chi non ha visto la strada all'alba, tutta fresca e palpitante tra le sue due fila di alberi,  
non sa che cosa è la speranza.

Bernanos

- AMORE
- FATICA
- INCONTRO
- SOGNO
- FEDE
- CORPO
- PAURA
- CANTO
- BELLEZZA
- NATURA
- PROGETTO
- CONDIVISIONE
- INCONTRO
- SENSI
- VIAGGIO
- INIZIO E FINE
- CONOSCENZA
- SILENZIO
- SOLI O CON ALTRI?
- SPERANZA

It's a long way to...

musica da ascoltare:

Sting / Sacred Love / AMrecords Dead man's rope (5.25)

www.sting.com

www.amrecords.com

"...milioni di passi, questo piede sinistro inciampa dietro al mio destro, ma io continuo a camminare... e come i giorni diventano settimane e poi anni e gli anni diventano le stagioni della vita io continuo a camminare come ho fatto per migliaia di anni...

camminare lontano negli spazi vuoti  
camminare lontano nella tristezza  
camminare lontano da ieri, lontano da domani...

E tu cammini per fuggire, fuggire dai tuoi dolori  
Tu potresti camminare in un grande cerchio, il cerchio dell'unità...  
Ti sei mai preoccupato di quello che sopportano le tue spalle da quando il mondo è diventato nero?  
Tu vedi te stesso in un vetro trasparente  
con una lapide sulla schiena...

così farà poca s.; ne ha fatta della s., da allora'; è un uomo che ha fatto molta s.; si è fatto s. da solo | Lasciare un lavoro a metà s., fermarsi a metà s., (fig.) non terminare un lavoro, non portare a compimento un'iniziativa e sim. | Uomo della s., uomo qualunque, uomo medio | *Rompere le strade*, derubare, assalire i passanti. *3* (fig.) Condotta, modo di procedere, di comportarsi, di agire: *mettersi per una s.*; *tenere una s.*; *essere sulla buona s.*; *essere su una cattiva s.*; *cambiare s.*; *percorrere, seguire, la s. dell'onore, della virtù, del vizio, della perdizione* | *Andare per la propria s.*, mirare al proprio scopo, senza interessarsi di ciò che fanno o dicono gli altri | *Andare fuori s.*, cadere in errore | *Essere fuori s.*, essere in errore | *Mettere fuori s.*, far cadere in errore | *Scegliere, cercare, trovare, la propria s.*, la s. giusta, l'attività, la professione e sim. più congeniale alle proprie caratteristiche e aspirazioni. *4* (fig.) Condizione di miseria, di mancanza di mezzi, nello *mettere qcu. sulla s.*; *mettere qcu. in w una s.*; *lasciare sulla s.*; *trovarsi sulla s.* zione di vita misera, poco seria o poco le loc. *crescere per la s.*; *raccattare, raccogliere, prendere qcu. dalla* Nelle loc. *di s., da s.*, indica vol *ragazzi di s.*; *parole da s.* | *Donna s.*, prostituta | *Ladro di s.*, bri Passaggio, varco (anche fig.); *farsi s. tra la folla*; *aprirsi la sta scoperta apre la s. a nuovi che* | *Farsi s.*, rivelarsi, mostr verità si è finalmente fatta s. | *cederlo, guidarlo, mostrargli* *Fare, aprire, la s. a qcu.*, attività, una professione e sim. | affermarsi in una attività, una grazie ad ogni genere di age Mezzo, modo, per riuscire in un *riuscire è quella; non c'è altra s.*

#### La redazione

Elisabetta Fraracci caporedattrice  
Francesco Maria Giuli vice caporedattore  
Francesco Pasetti  
Daria Giordani  
Giuseppe Luzzi  
Luigi Francioso  
Padre Stefano Roze  
Nicola Tomasi  
Maria Elena Bonfigli

#### Collaboratori /

Carlo Gubellini, Angela Quaini  
Padre Davide Brasca, Stefano Costa,  
Maria Manaresi, Fra Alessandro Caspoli.  
Progetto grafico / Francesco Maria Giuli  
Striscia e illustrazioni / Giuseppe Luzzi, Bodi.  
Foto / archivio www.mollydesign.com  
Maurizio Sabatini, Sergio Coppi, FMG, Marco Piroli,  
Matteo Bergamini.

#### Hanno collaborato a questo numero

Daniele Tosin, Emanuela Ratto, Ivan Dorigo, Ilario Erle.

info/domande/articoli/posta/appuntamenti

eventi per RS/ROSS/curiosità/foto

camminiamoinsieme@agesci.it

www.agesci.org



Associato  
all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

SCOUT

euro 0,51 . Edito dall'Agesci

Dir. e pubblicità Piazza P.Paoli 18 . 00186 Roma

Direttore responsabile / Sergio Gatti - reg. 27/02/75 n.15811 Trib.Roma

Stampa / So.Gra.Ro.- via I. Pettinengo 39, Roma

Tiratura di questo numero copie 34.000 . Finito di stampare nel luglio 2004

4. Editoriale / Betti Fraracci...caporedattrice

- 6. Intervista a Beppe Carletti, dei Nomadi
- 8. Lacio drom: vivere camminando / Daria Giordani
- 10. Spiritualità della strada / Don Giorgio Basadonna
  
- 12. Route, un po' di tecniche / Daniele Tosin
- 14. Qui tutto ha un significato... / P.Sefano di S.Antimo
- 16. Incontro con la diversità / Ivan Dorigo / Ivano Erle
- 19. Il servizio e i valori della strada / Elena Bonfigli



- 20. Se la route è in dolomiti?
- 21. Se la route é all'estero?
- 22. Il cammino di Santiago de Compostela
- 24. Macramé 2004 / Emanuela Ratto
- 26. Eventi / libri / mostre / musica
- 28. Dimmi come: sai orientarti?
- 30. A Posta da voi.

# cammina cammina

Portare un carico a destinazione, partire per un viaggio di cui si conosce il punto di partenza, si prevede il punto di arrivo, ma si fatica a pianificare tutto ciò che di imprevisto può capitare, saltare un fosso, cambiare strada, orientarsi nella nebbia...

Non è forse questo che chiede la vita?

Non è forse questo che dà la forza per andare avanti? Per essere protagonisti?

O è questo che frena? Che incute paura? Timore di non farcela?

Non sono questi i dubbi dell'esistenza?

## strada e sogno

Partire o restare

Osare o conservare

Camminare o fermarsi

Andare avanti o tornare indietro

Perseverare o rinunciare



Colui che ha la mente in riposo possiede tutte le ricchezze. Non altrettanto colui che ha il piede rinchiuso in una scarpa e cammina come se tutta la superficie della terra fosse ricoperta di cuoio.

David Le Breton: Il mondo a piedi.

Ho un ricordo indelebile della mia partenza, ricordo l'emozione, le lacrime, il mio clan, i miei capi, ricordo la strada che da sola, con la torcia in mano, ho percorso al suono del canto "Insieme". Ho un ricordo indelebile di tutte le partenze che come capo clan, ho dato ai miei rover e alle mie scorte...ogni volta era come rivivere la mia partenza: io mi sono messa sulla strada e a loro, ad ognuno di loro, ho dato mandato di camminare sulla strada.

# Di partire

betti fraracci...caporedattrice.

editoriale



Partire sulla strada.....vuol dire camminare, vuol dire solcare sentieri e sapere che dopo anni qualcuno li solcherà ancora, perché la strada è movimento.

Per chi va a piedi la strada è viva, porta sempre da qualche parte prendendosi il tempo che le occorre.

Forse è questa consapevolezza che fa affiorare in me questi ricordi così vivi.

**“ Il sentiero, così come la strada, è un ricordo inciso nel vivo della terra; una traccia, che si esprime nelle nervature del suolo, dell'infinita serie di viandanti che hanno frequentato i luoghi nel corso del tempo, una sorta di legame solidale che unisce le generazioni attraverso il passaggio”**

Le Breton "Il mondo a piedi"

Questi ricordi mi infondono speranza:

i miei ragazzi hanno solcato le strade vive che ho percorso anche io, sicuramente si sono aperti nuove vie e me le hanno anche fatte scoprire, qualcuno ha preso altre strade, qualcuno ha continuato a camminare e adesso vive l'emozione di essere capo insieme a me. È bello, è bello vedere che camminando sono cresciuti....e tutto è partito da quel giorno in cui li ho mandati sulla strada, li ho accompagnati mentre partivano.....

Per camminare è necessario partire, incamminarsi.

Ogni momento della nostra vita è parte di una strada che è stata tracciata per noi, talvolta abbiamo il piglio di saperla ancora prima di percorrerla, perché le nostre certezze ci portano ad essere presuntuosi e saccenti, a volte invece abbiamo bisogno di una bussola per orientarci, perché da soli non ce la facciamo a trovare la direzione, altre volte invece la presunzione e l'orgoglio lasciano spazio a chi la strada l'ha già percorsa e ci può dare una mano.

Volere fortemente raggiungere una meta, avere un obiettivo grande verso il quale camminare! Questo ci fa andare avanti, ci fa sognare, e quando il sogno si avvera...ancora pronti a partire...con una nuova speranza...

volendo bene, volendo il bene....Josif Brodskij, poeta russo, una sera del 1987 disse:

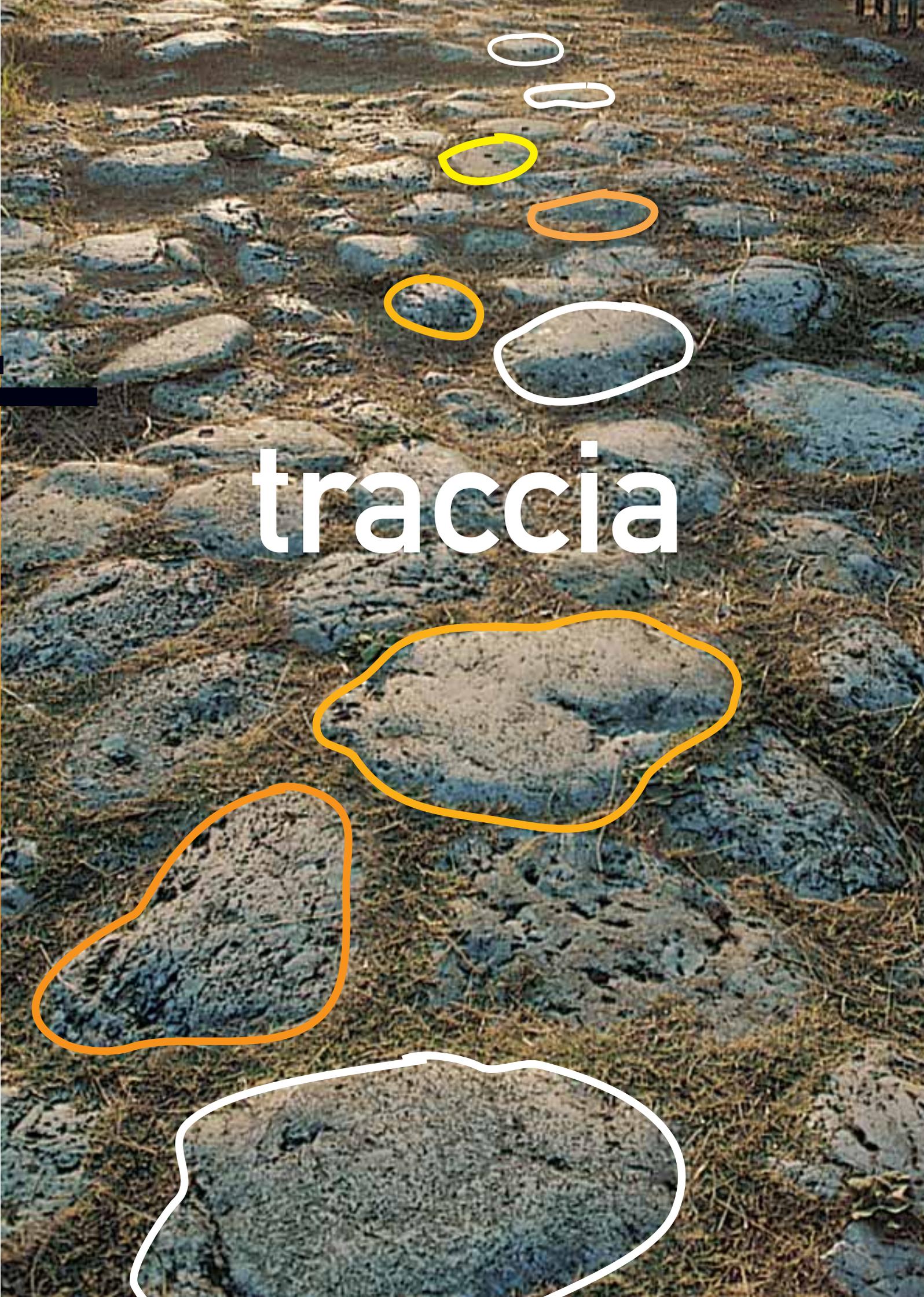
“È maledettamente lunga la strada per arrivare da Pietroburgo a Stoccolma ma dopo tutto, per uno che fa il mio mestiere, l'idea che una linea retta rappresenti la distanza più breve tra due punti, ha perduto da un pezzo la sua attrattiva”

Erri De Luca commenta:

“Questo pensiero può essere utile a dei giovani che da un loro perpetuo punto di partenza non vedono l'ora di essere già arrivati a qualche traguardo, a qualche preziosa stazione dalla loro giusta ambizione. Cercando la linea retta, la più breve, mossi dall'impazienza dell'età e persuasi da un'idea lineare dei tragitti. Non è così. Tra due punti scorre la vita che è una continua digressione, un imperterrito divagare, che ha bisogno di ostacoli, rinunce, buona sorte e anche disgrazia, per compiersi. Stoccolma non è il capolinea di Pietroburgo, ma solo un'occasione per voltarsi indietro. Dal guazzabuglio del passato emerge allora non una linea tratteggiata di un disegno, ma la forza posseduta dal punto di partenza, l'energia contenuta nella promessa.”

Quello che vogliamo offrirvi con questo numero è la strada,

la nostra strada, la strada dei rover e delle scorte,  
la strada di chi ha voglia di partire.

A photograph of a rocky path with several stones highlighted by colored outlines (white, yellow, orange) and the word 'traccia' overlaid in white text. The path is composed of irregularly shaped, light-colored stones set in a dark, textured matrix. The word 'traccia' is written in a bold, white, sans-serif font, centered horizontally and slightly above the middle of the image. Several stones are highlighted with colored outlines: a white outline around a large stone in the upper right, a yellow outline around a smaller stone in the upper left, an orange outline around a stone in the middle right, another orange outline around a stone in the middle left, a larger orange outline around a stone in the lower middle, and a large white outline around a stone in the lower left. The overall scene is a close-up of the path's surface, showing the texture of the rocks and the surrounding material.

traccia

# Beppe Carletti tastierista dei Nomadi, ha fatto due chiacchiere con noi e ci ha raccontato cosa è per lui la strada.

## Cosa ti viene in mente pensando alla parola strada?

Io sono sempre sulla strada, faccio davvero tanti chilometri in un anno, sulla strada si vedono tante cose.  
Il mio lavoro è una strada.

## Parlaci della strada del tuo lavoro.

La strada del mio lavoro è una strada lunga, iniziata tanti anni fa e io mi considero un privilegiato, perché sono riuscito a fare di una passione un lavoro.

È iniziata da un gruppo di ragazzi che si sono messi insieme grazie alla passione per la musica, un po' come capita ai giovani anche oggi che si trovano e suonano.

Inoltre penso che sia l'aspirazione un po' di tutte le persone a cui piace suonare quella di "fare strada", di salire su un palco, non tanto per sentirsi più alti degli altri, ma per incontrare la gente, per confrontarsi, per far vedere quello che si sa fare.

La mia strada personale è poi quella dei Nomadi, perché io ci sono sempre stato, è lunga e non sempre diritta, a volte è stata tortuosa e faticosa, anche per situazioni non volute, ma capitate. La vita a volte sulla strada ti pone degli ostacoli.

La strada dei Nomadi è un po' la strada di una famiglia. In una famiglia succede di tutto: le cose belle e le cose brutte, si condividono tutti i momenti e si va avanti.



intervista

Carletti

Beppe

# Nomadi

---

---

---

---

**Il momento, credo più difficile, è stata la morte di Augusto.**

**Ti senti di parlarne?**

È stata una grande interruzione, è stato un momento molto difficile per noi, anche perché non sapevo se proseguire o non proseguire. È normale questa reazione, ma poi abbiamo avuto il coraggio di andare avanti. Io penso sempre e ho sempre pensato che, anche dopo una grande perdita, il gruppo rimane tale. Certo Augusto era il leader, aveva un grande carisma, ma smettere voleva dire anche sminuire la forza di quelli che rimanevano, continuare voleva dire invece ricordare Augusto, non buttare al vento tutto il lavoro che si era fatto, perché in fondo avevamo costruito insieme una strada bellissima, che pensavamo non terminasse mai, infatti è poi andata avanti e sta andando ancora avanti.

**Come definiresti la storia dei Nomadi?**

La nostra è una storia un po' atipica. Io sono rimasto ancora legato agli anni 70, perché il mio lavoro lo vedo solo così. Il cammino dei Nomadi ha senso se segue quei pensieri.

**Il rapporto col pubblico?**

Il rapporto col pubblico da parte nostra è fondamentale. C'è un legame particolare con il nostro pubblico, prima di tutto non ha un'età media. Perché parte dal ragazzino e arriva fino alla persona adulta. Questa è la cosa bella: bella perché per noi che siamo sul palco, vedere una persona di 50 anni che canta la stessa canzone con un ragazzo di 18 anni è bellissimo. Noi siamo diventati per il nostro pubblico un punto di incontro. Ci sono persone che ci vedono anche 20 o 30 volte in un anno e si danno appuntamento ai nostri concerti. Vengono per ascoltare le nostre canzoni, ma vengono anche per incontrarsi, così nascono amori, c'è chi si lascia... è la strada della vita, no? Non credo che il nostro pubblico sia così fedele perché siamo più bravi degli altri, piuttosto per quello che rappresentiamo, per quello che cantiamo. Noi non siamo un gruppo di moda e non lo siamo mai stati e questa cosa ha fatto sì che ci siamo ancora oggi.

**Quindi cosa diresti ai nostri ragazzi rispetto alla moda, al seguire le mode, all'omologazione?**

Io non ho mai fatto niente alla moda e ne ho avuto un ritorno positivo. Il fatto stesso che una cosa vada di moda oggi presuppone che domani non sarà più di moda, e quindi non lascia niente, passa. Per la canzone è la stessa cosa: la canzone di moda, con il linguaggio di tendenza, tra due anni non va più di moda. Noi siamo sempre andati per la nostra strada, senza mai subire pressioni.

**Questa vostra scelta non vi ha portato a pensare che potevate perdere pubblico?**

No, perché se siamo arrivati fino ad oggi è perché abbiamo sempre fatto quello che abbiamo scelto, fedeli alla nostra linea, e adesso siamo ancora in pista, anche se non siamo di moda neanche adesso. Il fatto di non essere di moda ci ha permesso di rimanere noi stessi. Noi non ci siamo "venduti", abbiamo sempre scelto di promuovere i nostri dischi senza piegarci alla "prostituzione commerciale". Per otto anni non ci voleva nessuno, ci siamo addirittura auto prodotti. Ma siamo ancora in pista. In un certo senso la coerenza paga.

Essere coerenti, essere semplici, non esserci mai montati la testa, non esserci mai venduti, avere sempre fatto le cose in cui credevamo, avere sempre inseguito un ideale grande..... ci ha portato ad essere ancora qui a cantare le nostre canzoni. per il nostro pubblico, coerenti al messaggio che con le nostre canzoni volgiamo comunicare.

**C'è una canzone a cui sei più legato?**

**ha segnato la tua vita in modo particolare?**

No, tutte sono importanti, alcune hanno avuto più successo, altre sono state meno cantate, alcune vengono particolarmente bene in un determinato concerto, ma tutte sono importanti. C'è chi pensa che "lo vagabondo" sia la più famosa, ma se non ci fosse stata questa canzone, non ci sarebbero state le altre. Tutte sono importanti.

**Il rapporto con altri cantanti: come lo vivete?**

Noi siamo aperti alle collaborazioni, certo che deve essere una collaborazione in linea con le nostre scelte, altrimenti non cominciamo neanche. Il fatto di essere fuori da certi circuiti ci aiuta nella scelta delle collaborazioni. Il fatto di abitare in provincia non ci coinvolge nel mercato commerciale della musica.

**Quella di vivere in provincia, quindi, è stata una scelta?**

Certo, è stata una scelta ben precisa. Abbiamo voluto rimanere legati alle nostre radici.

**Ultima cosa: lancia un messaggio ai nostri ragazzi! Vuoi?**

Io dico di tutto dico che bisogna essere bravi a lanciare i messaggi, a volte si rischia di dire delle banalità. Io dico ai ragazzi che leggeranno questa intervista quello che ho sempre detto ai miei due figli: di conquistare le cose un po' per volta, un po' per giorno per imparare ad assaporarle, e non di volerle tutte e subito e a tutti i costi; di essere aperti e disponibili all'incontro, senza egoismi; di divertirsi in modo sano; dico anche di guidare piano; ma soprattutto dico che la felicità è cercare ogni giorno un qualcosa per cui valga la pena di vivere!

# Vivere camminare vivendo... c'è chi sulla strada ha soffre...sorride.

L'Ida dice che era bello quando si girava.

Con la sua famiglia giravano dalle parti di Treviso, Vicenza.

I cavalli tiravano la carovana, tanti cugini, nipoti...

Si fermavano nei posti conosciuti, dove sapevano che la gente era brava e se poteva dava qualcosa: una gallina, del pane.

Adesso nel campo dove abita le cose non vanno male, però è tutto cambiato.

Dice che una volta ci si aiutava di più, ci si voleva più bene, anche se si era più poveri.

L'Ida è la donna più anziana al campo. Ha il viso e le mani con molte rughe, i capelli bianchi raccolti in una treccia, una gonna lunga e un grembiule legato ai fianchi, come una volta. E quando la guardi cucinare non puoi non chiederti cosa ha visto e cosa ha passato nella sua vita.

E' una romni, una donna sinta.

I sinti sono una fra le varie etnie zingare, sono in Italia da secoli, sicuramente dal 1400. Ci sono zingari Sinti, Korakanè, Lovara, Kalè, ecc.

Fra loro hanno usanze, tradizioni, dialetti diversi. Sono accomunati da un'origine comune: s'ipotizza siano partiti dall'India attorno all'anno 1000 per motivi non del tutto conosciuti, forse persecuzioni, carestie. Nel tempo hanno girato fino ad arrivare chi in Italia, chi in Romania, chi in Spagna... Nel viaggio e nel tempo hanno arricchito le loro tradizioni e dialetti con quelle dei paesi ospitanti.

Perennemente in viaggio e perennemente in ricerca, senza legarsi ad un luogo in particolare.

Oggi le cose sono cambiate, le leggi e la società impediscono di mantenere i ritmi di un tempo.

Sta di fatto che il modo di guardare la vita resta quello. Non si vive in roulotte perché non ci si può permettere una casa.

Il tempo e le esperienze hanno insegnato che davvero "ad ogni giorno basta il suo affanno", che comunque vada te la puoi cavare, che è meglio vivere l'oggi, che sono più importanti altre cose.

Questo con tutti i pro e i contro.

I rom e le romni, gli uomini e le donne zingare, probabilmente un tempo si dicevano più spesso "lacio drom", che vuol dire:

"buona strada", "buon viaggio"!

# lacio drom

Perché la strada ogni giorno riservava le sue  
sorpresa, i bei tramonti, i temporali, un viso  
amico, un cavallo azzoppato,  
una notizia improvvisa.

Oggi forse l'augurio è un altro, ma il senso è quello: buona vita, buona fortuna.

Penso io.

Rimane il mistero di questa gente che ha fatto della strada la sua patria, dell'andare un modo di stare.

Forse a noi tante cose rimangono incomprensibili e inconcepibili.

A me ricordano i gigli del campo di cui parlava Gesù.

E il volto dell'Ida, segnato dal vento, dal sole,  
dalle gioie e dalla fatica mi fa pensare che la sua  
vita è stata bella e preziosa così...

Per saperne di più...

- F. Vaux de Foletier, Mille anni di storia degli zingari, Jaca Book 1990.
- A.R. Calabrò, Il vento non soffia più, Marsilio 1992.
- La casa del sole e della luna: i Rom, un popolo che viene da lontano; Cici daci dom, incontro coi bambini Rom
- Film di E. Kusturica, Il tempo dei gitani (Jugoslavia 1988).

camminando  
struito la sua storia. vive,

om

E' ricominciare a sentirsi al servizio di tutti, a voler diffondere ad altri la fortuna d'essere scout, continuando una presenza, un richiamo, un invito che possa essere accolto, e rendere il mondo, questo nostro mondo oggi, migliore di come lo abbiamo trovato

## Il 22 maggio al lancio della Route Regionale del

Mettersi per strada al mattino, nel silenzio e nella solitudine, quando ancora tutto tace e riposa e godere questa striscia di terra che supera la nostra visuale e offre paesaggi e incontri invitando a respirare a pieni polmoni l'aria ancora pura e incontaminata, vuol dire sentirsi pronti e forti e lasciare che il cuore canti la gioia di vivere. Per noi scout, la Route è l'espressione della speranza, è la prova di una ricchezza inesplorata e ignorata eppure presente e viva dentro di noi, è la storia di innumerevoli sfide superate ogni giorno.

La strada è fedele: "essa è là dischiusa per te come un'amica!", quando ti sembra di esserne il padrone, o quando ne senti il peso, sotto la pioggia o nel caldo opprimente, o quando il freddo ti stringe nella sua morsa.

La strada, così, ti fa da maestra e ti offre la speranza, ti fa avere fede in te stesso.

La strada è la comunione tra cielo e terra e ti fa sentire la presenza affettuosa di Dio che per te ha preparato queste ricchezze infinite perché tu le possa godere e ora ti accompagna condividendo il tuo stesso cammino.

Facciamo insieme la nostra Route!

E' l'alba! E' sempre l'inizio di qualcosa di nuovo: cambia tutto, casa e comodità, abitudini e sicurezze, ti affidi a te stesso e ti metti alla prova: non sai che cosa ti succederà ma conti su te stesso, su quanto hai imparato e scopri che i tuoi limiti non sono così stretti come sembrano e le tue possibilità sono molto più grandi di come le conosci.

C'è un progetto, un itinerario preciso scandito nei suoi punti di rifornimento, i luoghi dove mettere la tenda, il bosco che offrirà la legna per la tua cucina...

Tutto organizzato e tutto previsto!

Però, chissà se sarà tutto così com'era stato pensato, o ci si dovrà arrangiare, accettare nuove soluzioni o ripiegare su situazioni più scomode.

Intanto si cammina. Il paesaggio cambia e offre nuove visioni, più piacevoli o più dure, più luminose o più oscure, ma è sempre l'offerta gratuita di una realtà che ci accompagna, ci racconta la storia di altra gente, ci apre a nuove prospettive.

La strada s'inerpica e sale e rallenta il nostro passo, ma avvicina alla prima fermata.

Ogni fermata è occasione di scambi, di confronti, d'affermazioni e bilanci: si parla di quanto si è fatto, si è pensato, si è progettato, su quanto vorremo fare più avanti. Intanto si comincia a godere il senso dello stare insieme, l'aiuto per fare meno fatica, per scoprire nuove modalità di cammino.

Poi scende la sera, con la sua dose di dolcezza nella luce che pian piano si allenta e ci invita a fermarci fino al mattino. E' il momento della riflessione sul tema che si era scelto, e fioriscono idee e intuizioni seminate durante il cammino silenzioso e nella fatica dello zaino pesante e del passo che diventava più lento.

Nasce la preghiera, si ascolta la parola di Dio che conduce nel profondo di sé e svela il linguaggio divino che ascolta e parla nella natura, scoprendo ricchezze infinite.

Domani si riparte. Forse arriveremo a un paesino segnato sulla carta, troveremo un chiesa, potremo celebrare l'Eucaristia e godere la presenza di Gesù che cammina con noi e ci parla, ci spiega il mistero della nostra vita, ci rivela il suo disegno su ciascuno di noi.

Sarà il momento di "fare deserto", gestire la giornata sul ritmo dei nostri pensieri, poter stare soli vedendo gli altri immersi ciascuno nella sua propria ricerca personale: nasceranno idee e proposte per un vita più generosa, più viva, segnata dalla parola di Dio ritrovata e gustata nella esperienza di questa Route e di tutta la vita scout.

Arriveremo alla fine: è l'ultima tappa che ci avvicina al solito mondo di sempre, ai soliti giorni, al solito ritmo di cose, di perso-

ne, di lavoro, d'impegni concreti. Ma c'è qualcosa di nuovo, ci sono alcuni elementi che sono entrati fortemente nella nostra persona e che saranno ancora richiami e inviti, nostalgie della nostra personalità scoperta in un modo più vero.

Sembravano difficoltà e fatiche, momenti pesanti e dolorosi, ma si rivelano come felici inizi di vita nuova.

## Trentino Alto Adige Giorgio Basadonna ha parlato di Nuova spiritualità

### La Route è finita: che cosa mi rimane?

Una prima cosa che mi rimane è aver scoperto che Gesù ha percorso tutte le strade della sua terra: quando ha lasciato Nazareth iniziando la sua vita pubblica, è passato per tutti i villaggi annunciando il Regno di Dio, guarendo i malati, liberando molte persone dalle sofferenze più gravi e ha invitato a farsi discepoli della natura per scoprire la bontà e la tenerezza di Dio (cfr Mt 6,26; 28): "guardate gli uccelli del cielo... osservate i figli del campo..."

Così, anche Maria la Madre di Gesù, ha percorso più volte la sua terra per andare dove Dio la chiamava, offrendo a tutti la bontà di Dio: da Nazareth a Elisabetta, poi a Betlemme, poi la fuga in Egitto e il ritorno a Nazareth, al tempio in Gerusalemme e più tardi seguendo in modo delicato Gesù nei suoi viaggi, fino al Calvario e a Gerusalemme nell'attesa dello Spirito Santo. Stiamo in buona compagnia e dovremo imparare da loro.

Poi, ho capito molte altre cose: - ho capito chi sono, quali potenzialità e possibilità porto con me, quante cose ho imparato nella mia vita scout, come sono cresciuto nel mio rapporto con gli altri e voglio non lasciare cadere quanto ho conquistato e mi ha riempito di gioia. Ora so che cosa fare di me in questo mondo così spesso triste e tragico, avendo ritrovato la mia dignità di figlio di Dio, la mia fortuna di conoscere Gesù e sentirmi amato e chiamato da lui e poter disporre di tanti doni che mi sono stati fatti.

- Ho capito che quello che Gesù m'insegna non è impossibile, non è riservato a qualche persona particolare, ma è per tutti, è il segreto per vivere felici. Le "beatitudini" sono le tracce per il mio cammino di felicità. L'ho provato in questi giorni e voglio continuare. Voglio impegnarmi a conoscere un po' meglio Gesù, a stare con lui, a seguirlo in tutte le sue chiamate.

- Ho capito il valore del mio corpo: mi ha portato lungo le strade delle mie Route, mi ha sostenuto nelle mie stanchezze, mi ha mostrato la sua resistenza e il suo accontentarsi di poco... Voglio trattarlo bene perché mi serve sempre e non mi obblighi a soddisfare tutti i suoi istinti, voglio goderlo come tempio dello Spirito, come strumento di libertà.

- Ho capito che cosa vuol dire amare, voler bene, donare me stesso più che essere amato sfruttando il dono degli altri. Cercherò d'imparare ad amare perché la mia vita di oggi e di domani sia sempre e solo amare: così voglio intendere e vivere l'amore tra uomo e donna e ogni altra forma di amore che rende preziosa la vita.

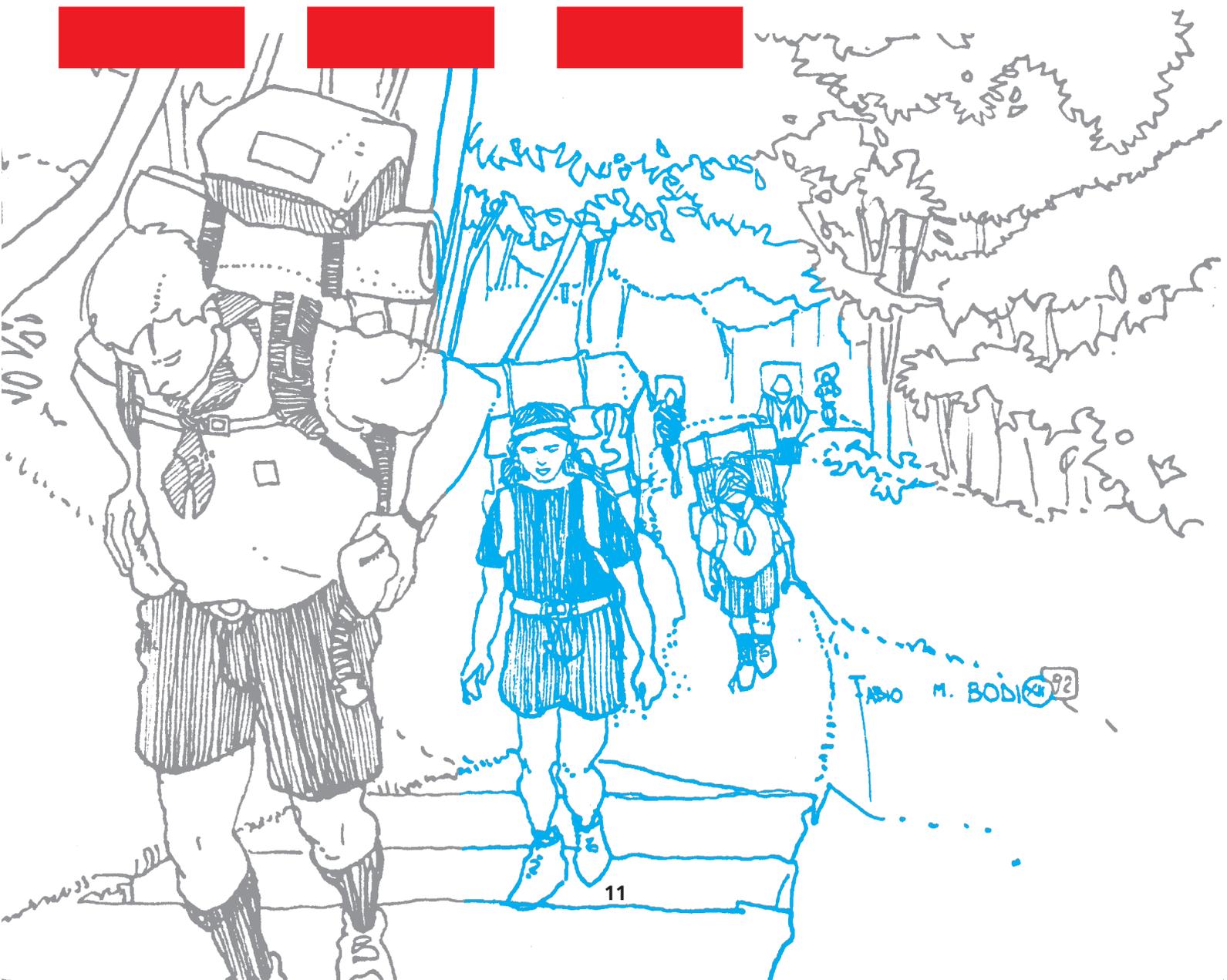


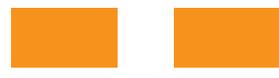
Giorgio Basadonna scrisse ormai molti anni fa "Spiritualità della strada"  
 Sono pensieri densi di valore. le sue parole nacquero dal sogno di poter vedere nei giovani la capacità  
 di dare valore ai fatti, di cogliere dentro la realtà più quotidiana la presenza dello spirito che sappiamo  
 esserci e che desideriamo godere.

Giorgio Basadonna

# Spiritualità della STRADA

La Strada, autentica esperienza di cammino, di spostamento giornaliero, portando tutto con sé e cercando ogni volta il luogo più adatto per sostare: occasione privilegiata di riflessione, di momenti d'ascolto e di silenzio, per interiorizzare ciò che è vissuto così intensamente. La strada è certamente un momento diverso dal solito vivere, perché si evitano tutte quelle comodità sempre a portata di mano, e perché s'instaura uno stile che dura solo per quei giorni: ma se questo avviene con attenzione e con sincerità, e se da quest'esperienza ciascuno tocca con mano altre proprie capacità, altri gusti, altri modi di godere, certamente qualcosa resta e trasforma la mentalità. È necessario però che ci si rifletta, e che la riflessione incoraggi a non barare, a non fingere, anzi scopra e riveli le contraddizioni, le falsità, le schiavitù, che opprimono la vita cosiddetta normale e generi la voglia di liberarsene. Il coraggio di uscire, di abbandonare ripari e difese troppo spesso limitanti, di rinunciare a quanto già si ha per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno: questo è mettersi per strada.





Per vivere bene e con soddisfazione la Route le "tecniche" da possedere sono parecchie, anche se è proprio la stessa esperienza di Route che spesso permette di acquisirle e perfezionarle. Sono importanti buone conoscenze di topografia e orientamento; conoscenze e capacità di osservazione e studio di ambiente (natura e uomo); metodologia di pronto soccorso.

## La Route... la nostra strada Un po' di tecniche

Daniele Tosin

Siamo prossimi all'estate e con l'estate arriva la tanto desiderata Route.

# Route

Per fare ciò è anche necessario seguire alcuni semplici consigli, soprattutto per quanto riguarda l'equipaggiamento e l'allenamento (sia fisico sia mentale).



## Condizioni per camminare bene

- Partire prima che spunti il sole.
- Fermarsi prima della stanchezza.
- Bere prima di aver troppo caldo o troppa sete.
- Durante il cammino trova il tempo di ascoltare la natura.
- Gusta il silenzio e aiuta gli altri a saper tacere: camminare in silenzio permette di pensare e di pregare.
- Infondi coraggio con il canto quando i chilometri sono pesanti.

**Marcia.** Il segreto è avere un ritmo costante, senza strappi, arresti o partenze improvvise. Per i primi 30' procedere ad un riscaldamento dei muscoli lento e progressivo. Dopo questa prima fase il ritmo di marcia deve conformarsi al passo del più lento, coordinato con quello della respirazione. Da evitare le lunghe pause che raffreddano inutilmente il corpo danneggiando la muscolatura. Si calcola 1 ora di cammino per percorrere su terreno pianeggiante circa 4-5 km. Per superare un dislivello in salita di circa 400 metri occorre 1 ora. Dislivelli in salita: da 0 a 400 m: facile; da 400 a 800m: medio-facile; da 800 a 1200 m: normale-faticoso; da 1200 a 1600 m: pesante; oltre 1600 m: molto pesante e faticoso. È consigliabile inoltre un quarto d'ora di riposo e sosta ogni ora di cammino. Esempio: per effettuare un percorso della lunghezza di 8 km e un dislivello di 1200 m, occorrono 6h15' (2h per i chilometri + 3h per il dislivello = 5h + 5x15' per le soste).

**Calzature.** Come calzare le scarpe da montagna. Quando si prova un paio di scarponi assicurarsi sempre di avere con sé un paio di calze che sarebbero normalmente utilizzate. Stessa cosa vale per un eventuale sottopiede anatomico od ortopedico personalizzato sulla forma del vostro piede parte materiali naturali. Quando si calzano le scarpe occorre avere le dita del piede leggermente staccate dalla punta, questo quando la scarpa è perfettamente allacciata. Per controllare questa lunghezza si deve riuscire ad infilare un dito dietro il tallone con la scarpa slacciata (e quindi non chiusa) con le dita che arrivano in punta. Anche la precisione di calzata è molto importante. Se l'allacciatura non tiene il piede bloccato, la scarpa non sarà stabile sul piede stesso, durante la camminata. Se la scarpa è troppo corta, le dita saranno schiacciate camminando in discesa; se troppo lunga il tallone scivolerà, avanti ed indietro, comportando quasi certamente il rischio di vesciche: una buona scelta necessita sempre di calma e pazienza. Si raccomanda vivamente di non usare mai scarponi nuovi. Il mal di piedi può trasformare la Route in un autentico calvario. Prevedere comunque una buona scorta di cerotti, a nastro, senza garza: da applicare prima di mettersi in cammino, nei punti dove si prevede un maggiore sfregamento degli scarponi. Se si formano vesciche sulla pelle, queste vanno forate su due lati con un ago disinfettato, per far fuoriuscire il liquido (non togliere mai la pelle!). Dopo l'uso, le scarpe vanno ripulite da fango e sporczia. Per una rapida asciugatura si consiglia di aprire bene la calzatura, rimuovere il sottopiede estraibile e lasciare la scarpa in ambiente fresco ed aerato. Non mettere all'interno della calzatura fogli di giornale o altra carta, perché si rallenterebbero inutilmente i tempi d'asciugatura. Non asciugare mai le scarpe al sole, in ambienti troppo caldi o, ancor peggio, vicino fonti di calore.

**Zaino.** Lo zaino è parte integrante della strada, è l'indicatore più eloquente del grado di preparazione e di saggezza di chi lo porta. Ricordarsi sempre di mettere nello zaino solo ciò che è necessario, solo ciò che serve e non può mancare, per non condannarsi a portare dei pesi eccessivi, per non dover faticare in modo esagerato e trovarsi poi stremati e costretti a non proseguire. Deve essere robusto, capace e preferibilmente a due o più scomparti: così si può distribuire meglio il contenuto ed evitare di doverlo svuotare ogni volta che serve qualcosa. Utili anche le tasche esterne per riporre piccoli oggetti e materiale d'uso frequente. Deve essere dotato di una cintura che consenta durante la marcia di agganciarlo alla vita così da distribuire il carico in maniera ottimale. Lo zaino va riempito con la massima attenzione e soprattutto con metodo e stile. Nel riporre gli oggetti, si dovrà tenere conto dei loro pesi, dei tempi d'uso e della necessità di pronto impiego: in genere le cose più pesanti devono essere disposte nel fondo, per mantenere basso il baricentro. Dallo zaino non deve sporgere o ciondolare nulla per non impigliarsi ai rami nell'attraversamento di un bosco e per avere più equilibrio. I tessuti con i quali sono confezionati gli zaini non sono mai completamente impermeabili, una soluzione semplice ed economica è di infilare nello zaino, prima di riempirlo, un saccone di plastica (tipo rifiuti) e di riporre tutti gli oggetti, oppure di mettere quanto volete tenere asciutto in sacchetti di plastica.



**Alimentazione.** L'alimentazione durante una Route è importante e dipende dalla possibilità d'approvvigionamento. Si consiglia un'abbonante colazione. Durante il giorno si può mangiare pane, salumi o formaggi, frutta fresca e secca e cioccolata, rimandando il pasto caldo ed abbondante a fine giornata. I cibi andranno scelti tra quelli che possono conservarsi per più giorni, facilmente digeribili. Lo scatolame è pratico, ma bisogna sforzarsi di contenerlo per limitare il solito problema dei pesi, i cibi liofilizzati pesano poco (però ci vuole l'acqua) e occupano poco spazio, ma costano molto. Importante, infine, è un'adeguata idratazione: i liquidi e i sali, persi sotto forma di sudore o di vapore acqueo durante la respirazione, raggiungono anche alcuni litri al giorno. Molto pratica una tanica da 5 litri di plastica pieghevole, da usare per lavarsi, per cucinare, per pulire le stoviglie. Quando non si usa si ripiega facilmente nello zaino.

**Rifiuti.** Ricordiamoci sempre di lasciare il posto migliore di come l'abbiamo trovato. Buona regola è avere sempre con sé un sacchetto dove riporre i vari rifiuti, che saranno poi destinati ad una corretta raccolta differenziata.

**Igiene.** Camminando in Route succede di trovarsi a montare la tenda e pernottare in luoghi privi dei rubinetti con l'acqua calda. Questo, però, non significa che all'aperto non ci si possa lavare. Acqua e sapone (tipo Marsiglia), e un torrente saranno ideali. Un particolare riguardo per i piedi, lavarli quotidianamente per tonificarli e prevenire arrossamenti e vesciche. Per concludere, due parole anche sulle esigenze fisiologiche. Sarebbe bene munirsi di una piccola paletta (tipo giardinaggio), seppellendo la "concimazione naturale" in un luogo ben delimitato, lontano dalla vista e dai corsi d'acqua.

**Tenda.** Ideale il tipo "Igloo", struttura autoportante e minimo ancoraggio di picchetti. Il luogo per pernottare va scelto con cura: vicino ad una fonte d'acqua; in luogo asciutto evitando le conche; in posizione ben riparata dal vento. Alla mattina conviene, se possibile, aspettare che i teli si asciugano prima di piegarli e riporli nello zaino.

**Sacco a pelo.** Deve essere leggero e caldo, deve evitare la perdita del calore corporeo, essere di minimo volume e resistente.

**Fornello.** È molto importante scegliere il fornello giusto, che deve essere leggero, facile da trasportare, pratico da usare. La qualità primaria richiesta ad un fornello è l'affidabilità in ogni condizione d'uso: un fornello deve funzionare in piena efficienza sia con basse temperature sia con un alto tasso d'umidità. Altra qualità basilare è la facilità di funzionamento, ed altre caratteristiche del fornello sono: la robustezza, l'economia d'esercizio, la possibilità della regolazione della fiamma.

**Quaderno di Traccia.** Strumento indispensabile, piccolo, tascabile, comodo e robusto. È un compagno di strada, un mezzo concreto per aiutarci a ricordare esperienze, impressioni, riflessioni, osservazioni, ripensamenti, domande e risposte.



**Pronto soccorso.** Dovendo portare tutto nello zaino, sarà bene che il set di pronto soccorso sia poco ingombrante e leggero, contenuto in una confezione robusta, impermeabile e poco ingombrante. Altra cosa importante è suddividersi i vari farmaci: chi porta gli analgesici per dolori e traumi, chi gli antispastici per dolori addominali, chi gli antiacidi, chi gli anti-nausea, inoltre antidiarroeici, cerotti, garze, crema da sole e dopo-sole, collirio, aspirine, disinfettante, crema per scottature, ecc. .

**Attrezzatura d'emergenza.** Oltre al pronto soccorso è utile portare con sé una serie d'attrezzi e pezzi di ricambio per ogni emergenza: fil di ferro, nastro adesivo, cordino, ago e filo, spille da balia, una piccola pinza, ganci di riserva, fibbie dello zaino ecc. .

**Orientamento.** Cartina (ideale la scala 1:50.000), bussola ed altimetro non dovrebbero mai mancare, specialmente se ci inoltriamo in terreni sconosciuti. Sapersi orientare bene significa muoversi con sicurezza senza perdite di tempo inutili.



*Ultimi consigli  
ricordarsi dell'art. 8  
della Legge scout senza mai  
dimenticare il buon senso  
e allora...  
Estote Parati e Buona Strada!*

# Qui tutto ha un significato.

Chi potrà mai ridurre l'avventura della Strada a una sola riflessione? Tradurre i nostri passi in un articolo, rischia di essere un quasi tradimento. La strada è sempre troppa lunga per essere raccontata. Meglio sarebbe tacere, pregare e insieme camminare... camminare a lungo... andare silenziosamente lungo le silenziose strade che nascondono un segreto. Chi sa ascoltare e guardare potrà captarne la sfolgorante rivelazione che porta un messaggio pieno!  
Incamminiamoci!!...

preghiera della strada

## Qui tutto ha un significato.

Piccolo SENTIERO insegnaci l'umiltà, la povertà e l'abbandono. Finché siamo in macchina, 20 chilometri sono niente. Ci sentiamo capaci di tutto. Ci gonfiamo. Ma con i soli piedi, hai gettato la maschera delle nostre apparenze e ci hai lasciato a noi stessi, senza difesa contro il caldo e il freddo, la pioggia e la stanchezza. Ci hai rivelato i nostri limiti, le nostre ricchezze e siamo entrati nella verità di noi stessi.

## Qui abbiamo scoperto le cose in un modo nuovo.

O ROUTE che porta i nostri passi, sei scuola di bellezza e riflesso di Dio... Modellati sui stampi consumistici del nostro mondo, i nostri cinque sensi si erano spenti. Non vedevamo più! I tuoi chilometri ci hanno riaperto gli occhi sugli splendori di madre natura, specchio di Dio. Con te abbiamo compreso il bisogno e l'urgenza di osservare, ammirare, tacere, adorare... Per gli altri, saremo ormai profeti della Bellezza.

## Qui abbiamo imparato il modo di vivere in comunità.

Quando siamo arrivati sulla soglia di questa PISTA di libertà, non parlavamo lo stesso linguaggio. Eravamo stranieri. Ci siamo incamminati. Per tutti gli uomini, la STRADA è un linguaggio simile. Sei tu che costruisce il Clan e stabilisce i veri rapporti: quando lui era assetato, io ho accostato la mia borraccia alla sua bocca, quando lui era stanco, io ho portato il suo zaino, quando ho frenato il mio passo per mettermi alla pari del suo. I chilometri ci rendono fratelli.

Qui abbiamo capito il senso della perseveranza e della fedeltà per superare i chilometri, le salite sotto il sole, i sentieri fangosi. Per noi sei stata il trampolino che ci ha fatto sbilanciare su un'altra STRADA: Gesù Cristo che porta la nostra avventura in una Verità traboccante di Vita...E i nostri passi non si fermeranno mai, finché non arriveremo al Bivacco del Riposo e della Gioia, dove Gesù ha piantato la sua Tenda con le nostre nei secoli dei secoli.

# Amen!

Padre Stefano dell'abbazia di sant'Antimo



# cuori, scelte, speranze.

Il Clan Timshel del Mantova 5 in risposta al primo numero di Camminiamo Insieme...

## Passione

Ci permette di arrivare alla meta nonostante le difficoltà!

### Progetto

Non penso sia facile progettare il proprio futuro, anche solo pensare se avrò un lavoro o comunque quanti ora pensano al proprio futuro.

### Bellezza

Fermarsi alle apparenze?

Che cos'è bello per i giovani?

Perché sembra che la bellezza sia la perfezione?

Cos'è poi la perfezione cosa sarà in futuro la bellezza in passato cos'era? A me viene in mente Botero e come lui la interpreta.

### Io?

Qual è il senso della mia vita?

### Paura

Quanto è legata alle nostre incertezze?

Perché abbiamo bisogno del consenso degli altri?

### Se

A volte bisognerebbe farsi meno domande agire di più e non preoccuparsi di quello che gli altri possono pensare o dire se non facciamo nulla di male..

### Speranza

È quello che vorrei per il nostro mondo.

### Amicizia

Fondamentale nella nostra vita...difficile da trovare.

### Scelta

Scegliere è difficile, impegnativo ma fa parte della vita di tutti i giorni.

### Amore/Amicizia

Penso che l'amore come l'amicizia debba essere disinteressato e non misurato con l'aspettativa di un ritorno ...ne siamo ancora capaci?

O abbiamo altre priorità? Quali sono?

### Preghiera

La preghiera è dialogo

Tante domande poche risposte

### Speranza

Il sogno di chi è sveglio

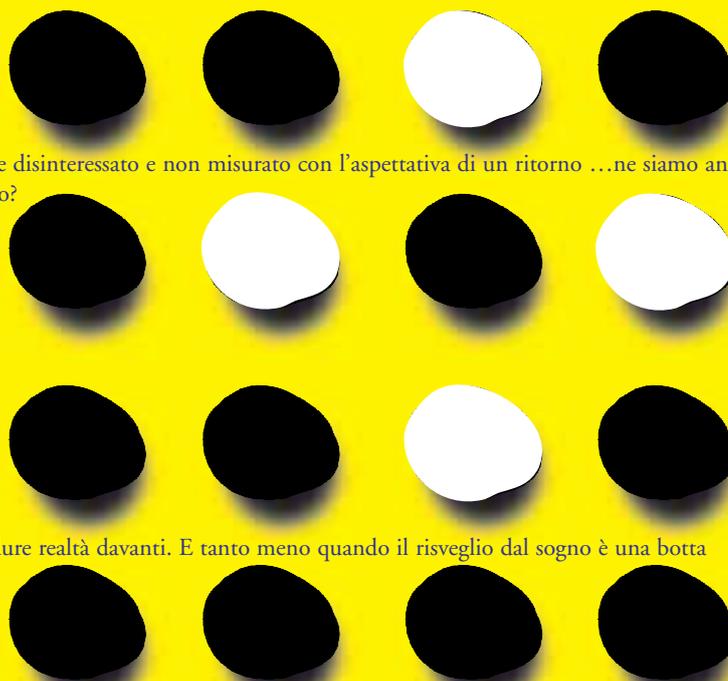
### Amore

Amore è condivisione, è credere negli stessi ideali, amore è correre insieme.

### Sogno

Non penso sia facile sognare quando ci sono dure realtà davanti. E tanto meno quando il risveglio dal sogno è una botta sui denti...siamo capaci di sognare?

Fa paura sognare?



# la strada come incontro **con la**

Tra le proposte che il " Settore Internazionale" presenta, la " Route" assume in questo ambito, un significato particolare, dove la STRADA, diventa un PERCORSO, che porta alla conoscenza del "diverso", dello sconosciuto, di coloro che vivono così "distanti", dal nostro quotidiano, anche se a poche centinaia di chilometri dalle nostre case. Il tutto con obbiettivo più ampio di educare alla pace.

# educare **alla** pace

La route internazionale porta a oltrepassare i confini nazionali, per conoscere, realtà lontane e diverse dalla nostra, spesso in situazioni di "frontiera", povertà, miseria, ingiustizia, ed attraverso il servizio, la condivisione, l'ascolto, l'incontro, conoscere e amare chi è diverso (o solo lontano) da noi

# la route internazionale

Andare all'estero quindi, oggi più che mai significa ascoltare la chiamata di Dio, come Abramo: "esci dalla tua terra e va", alla ricerca, alla conoscenza dell'altro, andare in mezzo alle genti affinché l'altro non rimanga "sconosciuto", quindi da temere.

Decidere di andare all'estero comporta la consapevolezza di essere in casa altrui, di non essere lì perché la nostra presenza sia stata richiesta ma perché siamo noi a proporci, con il nostro stile.

**Diventa quindi importantissimo l'atteggiamento, il modo di rapportarsi con le persone e con i luoghi che ci ospitano: è l'importanza di entrare in punta di piedi, senza far rumori affinché il nostro passaggio non sia invasione ma una comunione.**

Il rover e le scelte vanno per rapportarsi con la gente, per farli sentire meno soli, per condividere, se pur per un breve periodo la vita con chi è nelle sofferenza.

Questa parola così spesso usata nel nostro gergo scout assume qui una dimensione totale.

Significa dormire come e dove dormono i profughi, mangiare come e quando mangiano i disperati, parlare anche se in una lingua a loro sconosciuta, scoprire un nuovo modo di comunicare, oltre la lingua che è solo uno strumento, ma non l'unico, per imparare ad ascoltare, ad osservare, significa instaurare un rapporto umano di fiducia con chi non si fida più di alcuno.

Le esperienze del settore internazionale

# diversità



Quando

Quando ti vedi  
Quando ti senti  
Quando ti ascolti, ti parli  
Quando ti tormenti, ti strazi di tarli  
Quando ti sazi di immagini  
Quando ti agiti i piedi e le mani  
Quando é già domani  
Quando vai avanti e cammini  
Quando torni sui passi  
Quando i massi, grandi e pesanti  
Quando giganti di pensieri e pene  
Quando nelle vene scalda il sole  
Quando di giornate di epidermide  
Quando non vorrei  
Quando ci sei, sei sola  
Quando vola il sogno, del ritorno  
Quando luce di vita mia  
Quando sei qui, che sia.

Chicco

1974.2004

agesci associazione guide e scouts cattolici italiani



Autoironico, gioioso,  
ammiccante, responsabile:

Agesci 30 e lode.

L'adolescente diventa uomo, comincia un per-  
corso nel futuro.

Partire o restare, star fermi o andare avanti,  
ordine formale o nuova metafora;  
e poi, verso dove...

# Partire / Restare

progetti per crescere



2.  
Clima storico, sociale e  
politico di quegli anni, cosa  
succedeva nella società  
civile negli anni '70 e come  
l'associazione si interseca  
con questo,  
aggregazioni giovanili di  
allora, scelte simili e di  
controtendenza

gli anni '70



Sfidare l'incertezza. Lungo la linea tra presente e futuro

[www.agesci.org](http://www.agesci.org)

# il servizio e i valori della strada



I valori della strada possono essere degli spunti di riflessione per trovare nel servizio le basi per una nostra personalissima risposta alla Chiamata di Gesù.

## Mettersi in cammino.

Se non si è disposti ad iniziare un percorso, se non si ha spirito di avventura, se non si fissano delle mete da raggiungere, magari lontane e faticose, non è possibile intraprendere nessuna esperienza di servizio.

## Inventare la strada.

Non sempre abbiamo le risposte alle emergenze che ci sono d'innanzi. Bisogna avere la fantasia di cercare le risorse per renderci utili sempre e comunque, anche quando ci sentiamo spiazzati e soli?

## Stupore e sorpresa.

La voglia di stupirsi, di lasciarsi sorprendere da esperienze di servizio che non ci saremmo mai sognati di affrontare ci aiutano a buttarci, ad allargare i nostri orizzonti.

## Fino in fondo.

Quando la fatica si fa insopportabile, il tempo manca, sembra di non fare mai abbastanza, è nella forza di tener fede al proprio impegno che si può fare chiarezza su cosa ci spinge a donarci agli altri.

## L'essenziale.

I fratelli a cui offriamo il nostro servizio hanno esigenze reali e pressanti, che ci costringono ad occuparci solo delle questioni importanti, lasciando da parte i fronzoli, le scuse, le chiacchiere.

## Incontro con gli altri.

Ascoltare, osservare e confrontarsi con chi è diverso, ha bisogno, è indifeso o soffre ci aiuta a vincere le nostre riluttanze, ad uscire dal guscio per cercare in un amore senza confini il significato profondo della nostra esistenza.

## Arrivare e partire.

Facendo servizio spesso arriviamo in una realtà completamente impreparati e la lasciamo proprio quando siamo finalmente un po' competenti. Questo ci aiuta a crescere nella disponibilità a farci servi e a costruire uno stile di vita facendo tesoro di ogni singola esperienza concreta.

## Pregare.

Se il servizio è la nostra risposta alla Chiamata di Gesù, la preghiera è sicuramente la via privilegiata per capire cosa vuole da noi per attuare il Suo progetto sulla nostra vita e renderci felici.



## se la route é in Dolomiti? (...dal sito della Branca RS...)

Le Alte Vie delle Dolomiti sono state tracciate con lo scopo di collegare, con sentieri e vie ferrate, una rete di rifugi alpini, dando così la possibilità di entrare nel mondo vario ed affascinante delle Dolomiti. Le Alte Vie possono essere percorse senza particolari problemi da ogni buon escursionista. Le varianti che portano alle cime o su vie ferrate richiedono invece maggiore esperienza e allenamento. Importante in ogni caso un buon equipaggiamento da montagna poiché le Alte Vie si snodano ad un'altitudine media di 2000/2500 m, dove in ogni stagione si possono verificare bruschi cambiamenti di tempo.

L'Alta Via n. 4 ripercorre in parte il vecchio percorso del 1° Campo nazionale Rover del 1952 e attraversa da nord a sud la parte più orientale delle Dolomiti. Il percorso completo, di circa 150 km, da San Candido in Val Punteria arriva fino a Pieve di Cadore in circa 6 tappe giornaliere.

E' possibile pernottare al termine delle varie tappe presso i rifugi alpini (obbligatorio il sacco lenzuolo) se non si sceglie per la tendina. Valutare pro e contro per entrambe le soluzioni: rifugio maggiori costi ma minore peso, tendina maggiore peso e minore costo!

Di seguito la proposta di due percorsi che potranno sicuramente essere variati e riprogettati in base alle proprie esigenze ed allenamento. Il segnavia delle Alte Vie dolomitiche è un triangolo con all'interno il n. delle Alta Via.

## ITINERARIO A / IMPEGNATIVO

su un tratto dell'Alta Via n. 4)

**1.** Da San Candido/Innichen (777 m) al Rifugio Tre Scarperi/Dreischuster Hütte attraverso la Valle Campo di Dentro/ Innerfeldtal, n. sentiero: 105, dislivello: 450 m, tempo di percorrenza: 2 h.

**2.** Dal Rifugio Tre Scarperi/ Dreischuster Hütte (1617 m) al Rifugio Locatelli/Dreizinnenhütte (2438 m) attraverso il passo dei Rondo/Wildgrabenjoch (2290 m), n. sentiero: 10 - 105, dislivello salita: 800m, dislivello discesa: 50 m, tempo di percorrenza: 4 h 30'. Alternativa: dal Rifugio Tre Scarperi/ Dreischuster Hütte (1617 m) al Rifugio Locatelli/Dreizinnenhütte (2438 m) attraverso il passo Cavegnal/Gwengalpen Joch (2446 m) circa 3 h. Se avete tempo e siete preparati potete salire sul monte Paterno/Paternkofel (2744 m) attraverso le gallerie della prima guerra mondiale o salire alla Torre Toblin/Toblinger Knoten (2617 m) attraverso la via ferrata costruita sempre durante la prima guerra mondiale.

Dal Rifugio Locatelli/Dreizinnenhütte (2438 m) al Rifugio Auronzo (2320 m) per il sentiero n. 105 circa 1h in alternativa per il sentiero n. 101 - Forcella Lavaredo/Paternsattel (2454 m) - Rifugio Lavaredo/Lavaredohütte (2344 m) - Rifugio Auronzo (2320 m) circa 1h 30'. Dal Rifugio Auronzo si può proseguire per due percorsi uno facile l'altro più impegnativo. Variante 1: (facile) si prosegue per il sentiero n. 101 fino ad arrivare al lago di Misurina (1756 m) circa 2h. Variante 2: (difficile) dal Rifugio Auronzo (2320 m) per il sentiero n. 117 si prosegue per il sentiero in parte attrezzato "Bonacossa". Sentiero è spesso esposto ed offre meravigliosi panorami. In alcuni punti può essere utile l'attrezzatura da ferrata. In ogni caso è indispensabile piede fermo ed assenza di vertigini. Dopo la Cima Cadin di Rimbianco (2404 m) si arriva alla forcella di Rimbianco (2206 m) e da qui al Rifugio Elli Fonda-Savio (2367 m) circa 6h.

**4.** Dal Rifugio Elli Fonda-Savio (2367 m) ancora due possibilità. Variante 1: verso il Rifugio Città di Carpi (2080 m) e da qui verso il lago di Misurina (1756 m). Variante 2: sentiero n. 117 per il Rifugio Col de Varda (2115 m) e da qui al lago di Misurina (1756 m).

**5.** Dal lago di Misurina (1756 m) sentieri nn. 224 e 222 verso il passo di Tre Croci (1809 m) fino ad arrivare a Cortina d'Ampezzo (1280 m).

## ITINERARIO B / MEDIO-FACILE

Ripercorrendo parte dei sentieri del 1° Campo nazionale Rover del 1952 ecco un altro percorso più facile ma sicuramente non meno affascinante.

**1.** Da Sesto Pusteria/Sexten (1317 m) Alta Via n. 5 sentiero n. 103 verso la Val Fiscalina/Fischleintal fino alla Capanna Fondovalle/Talschlusshütte (1526 m) - Rifugio Zsigmondy-Comici (2235 m)

**2.** Dal Rifugio Zsigmondy-Comici (2235 m) si prosegue per il sentiero n. 103 verso il Lago Gelato (2326 m) - Forcella girala (2431 m) fino ad arrivare al Rifugio Carducci (2297 m) e da qui si prosegue fino a Giralba (900 m)

**3.** Da Giralba (900 m) sentiero n. 104 per la Valle Marzon fino ad arrivare al Rifugio Auronzo (2320 m)

**4.** Dal Rifugio Auronzo (2320 m) due possibilità. Variante 1 (media difficoltà): sentiero n. 104 Rifugio Lavaredo (2344 m) - sentiero n. 101 - Forcella Lavaredo/Paternsattel (2454 m) - Rifugio Locatelli/Dreizinnenhütte (2438 m). Variante 2 (facile): (Alta Via n. 4) sentiero n. 105 Forcella Col di Mezzo (2315 m) - Rifugio Locatelli/Dreizinnenhütte (2438 m).

**5.** Dal Rifugio Locatelli/Dreizinnenhütte (2438 m) sentiero n. 105 - Passo Alpe Mattina (2446 m) - Rifugio Tre Scarperi/ Dreischuster Hütte (1617 m).

**6.** Dal Rifugio Tre Scarperi/ Dreischuster Hütte (1617 m) verso San Candido/Innichen (777 m) attraverso la Valle Campo di Dentro/ Innerfeldtal seguendo il sentiero n. 105.

... se la route è all'estero? prima di partire è necessario conoscere.



### moneta

indispensabile per poterci muovere, ricordate che in alcuni stati, tipo la Bosnia, la moneta locale Marco convertibile bosniaco è valido e si trova solo lì, quindi cambiare in Italia prima di partire o cambiare i restanti al rientro è impossibile.

### eventuali feste

conviene informarsi su eventuali feste particolari, arrivare e scoprire che non ci sono più autobus o treni perché in quei giorni è la festa nazionale e tutti fanno festa, potrebbe essere spiacevole

### eventuali vaccinazioni

consigliate per molti paesi dell'est e soprattutto per i paesi africani e sudamericani esistono protocolli di vaccinazioni consigliate, le potete trovare presso l'azienda sanitaria locale o sul ministero degli esteri, tenete presente che alcune vaccinazioni oltre ad essere costose devono essere fatte per tempo. estensione sanitaria per l'estero questa è necessaria per avere la copertura sanitaria all'estero, si fa presso l'USLL compilando un apposito modulo.

### documenti necessari

fondamentale per passare la frontiera, nonostante con l'avvento dell'Europa la cosa si è molto semplificata, ricordate che ogni paese ha le sue regole, quindi informarsi su i documenti necessari per l'ingresso specialmente se siete con materiale o mezzi privati;

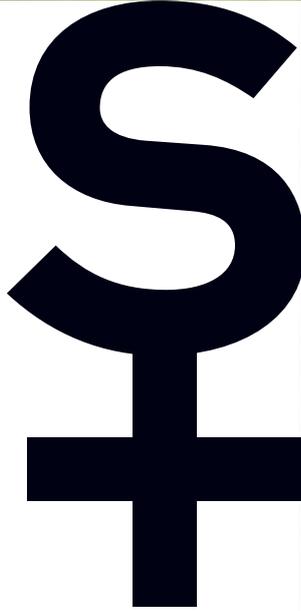
### assicurazione AGESCI

buona norma è informarsi sull'assicurazione AGESCI, copre anche all'estero attraverso un numero di telefono, meglio saperlo prima...

### Dove trovare informazioni

1. Internet
2. Consolati dei vari paesi
3. Aziende per la promozione turistica dei vari paesi
4. Amici che ci sono già stati
5. Agenzie di viaggio

*Polvere, fango, sole e pioggia  
 È il cammino di Santiago  
 Migliaia di pellegrini  
 E più di mille anni  
 Pellegrino, chi ti chiama?  
 Che forza misteriosa ti attrae?  
 Né il campo delle stelle  
 Né le grandi cattedrali  
 Non è la bravura navarra  
 Né il vino della Rioja,  
 né i frutti di mare galiziani  
 né i campi casigliani  
 Pellegrino, chi ti chiama?  
 Che forza misteriosa ti attrae?  
 Né le genti del Cammino,  
 né le usanze rurali  
 Non sono la storia e la cultura,  
 né il gallo della Calzada,  
 né il palazzo di Gaudì,  
 né il castello di Posferrada  
 Tutto ciò vedo passando,  
 ed è una gioia vedere tutto,  
 ma la voce che mi chiama  
 la sento molto più nel profondo  
 La forza che mi spinge,  
 la forza che mi attrae  
 non so spiegarla neanche  
 Solo lui lassù la sa*



Enrique Garibay

# santiago

## un sentiero lungo come l'anima.

pellegrinaggio

misticismo

disponibilità

natura

Roncesvalles/Candanchu

Puente la Reina

Santo Domingo de la Calzada

Burgos

Leòn

Astorga Ponferrada

luoghi

cuore

incontri

**Che cosa è?** La risposta più semplice è quella geografica di un percorso che porta alla tomba di San Giacomo a Santiago di Compostela in Galizia. Destinazione che già dal 1000 veniva raggiunta dai pellegrini. Qualunque percorso è valido e si può partire da qualsiasi punto, anche dall'uscio di casa propria. La tradizione di un millennio ha comunque portato alla individuazione di un percorso principale detto Cammino francese che partendo da St.Jean Pied de Port o da Somport e riunendosi a Puente de la Reina arriva a Santiago. Mentre il pellegrinaggio a Santiago può essere fatto con qualsiasi mezzo, fare il Cammino significa andarvi a piedi, a cavallo o in bicicletta (considerata moderna versione del cavallo) percorrendo almeno 100 Km a piedi o almeno 200 con gli altri mezzi.

Queste regole sono quelle che occorrono per ottenere arrivati a Compostela un documento detto "Compostela" che testimonia l'avvenuta peregrinazione. E per

dimostrare di avere effettuato il percorso si parte con un documento "Credenziale del pellegrino" dove su appositi spazi si appongono giornalmente i timbri "selos" dei vari siti attraversati. La Credenziale dà diritto di accedere alle strutture di accoglienza "albergue" che circa ogni 8/10 Km si trovano lungo il Cammino. Queste strutture in genere dispongono di letti con materasso, quasi sempre cuscino, qualche volta coperte. In moltissime vi è acqua calda, e si può trovare cucina, attrezzature per lavare ed asciugare i panni.... il tutto molte volte a offerta o comunque a prezzi tra 2 euro e 6/7 euro. **Da soli o in compagnia?** Decisamente meglio da soli o al massimo con 1 persona con cui siete abituati a passare lunghi periodi (ho sentito di amicizie rotte dopo qualche giorno di cammino). Il cammino è un luogo di incontro e scambio di esperienze con gli altri pellegrini di tutto il mondo e i gruppi rimangono chiusi in se stessi e spesso disturbano la quiete dei rifugi. Anche se partite soli lungo il

Cammino troverete sicuramente qualcuno che vi farà compagnia perché in compagnia si sopporta meglio la fatica, ci si aiuta nei momenti di difficoltà e di depressione.

**Perché la gente fa il Cammino?**

"Tot capita tot sententiae" dicevano i latini ed in effetti dalle confidenze degli altri pellegrini incontrati le motivazioni sono molto varie, si va dalla ricerca di risposte personali, la richiesta di grazie, lo scioglimento di un voto, interesse storico culturale, lungo tracking su percorso tranquillo, turismo economico.... (Nel nostro caso una forma di ringraziamento). Comunque per tutti diventa un grande arricchimento interiore ed un fuoco vivo che resta nel cuore.

**Quanto tempo ci vuole?** Quanto dura dipenderà da quanta parte volete percorrere, dalla vostra capacità fisica, da come la natura e le bellezze artistiche rallenteranno il vostro cammino; dal tempo di cui disponete. Vi è anche gente che lo fa a tappe, ad esempio una settimana all'an-

no. In genere da St Jean Pied de Port si impiegano da 25 a 35 giorni. Fino a che età si può fare? Si vedono anche persone di 70 anni sul Cammino. Dipende dalle condizioni fisiche, e dalla disposizione alla fatica e dalla capacità di rinuncia a qualche comodità.

**Bisogna allenarsi?** Certamente sì, ed anche quelli che settimanalmente fanno delle escursioni. Il Cammino vuol dire che ogni giorno camminerete da 6 a 8 ore con da 8 a 13 Kg sulle spalle. Anche l'abbigliamento (in modo particolare scarpe, calze vanno collaudate per evitare vesciche) e materiali vanno accuratamente valutati e provati. Il mancato allenamento (camminare almeno 2/3 ore al giorno per qualche settimana) può portare poi a tendiniti e/o all'abbandono.

(tratto da: <http://web.tiscali.it/Santiagopda/>)



#### Bibliografia

# de compostela



*I pellegrinaggi sono conosciuti nella maggioranza delle religioni (antico Egitto, Grecia, India...). Qualsiasi uomo religioso conosce il viaggio per motivi religiosi. Nell'Islam, ad esempio, è obbligatorio il pellegrinaggio a La Mecca una volta nella vita. Si tratta sempre di andare verso un luogo, verso uno spazio dove il Divino è come concentrato, che comunica purificazione, rinnovamento, illuminazione. Fare un pellegrinaggio rivela a un tempo l'appartenenza a un popolo e a una affermazione religiosa. Due tempi inscindibili definiscono il pellegrinaggio:*

- > *Un viaggio, un cammino, un itinerario, uno spostamento;*
- > *Un santuario, uno spazio "sacro" in cui si compiono dei gesti e delle preghiere come contatto con il Divino. In concreto il pellegrinaggio esige che si parta, che si abbandoni la vita ordinaria: ognuno di noi è chiamato a peregrinare da se stesso e da posizioni considerate come acquisite per marciare verso la meta, che sta sempre al di là, al di sopra dei nostri stessi desideri. Il cammino di Dio e quello degli uomini si incontrano quando questi hanno il coraggio di rinunciare alle loro sicurezze per andare oltre se stessi, in cerca della terra dove abita la gloria di Dio.*

#### I simboli del pellegrino.....

**Il bordone:**  
il bastone su cui si appoggia il viandante, ovvero il "terzo piede", che diventa simbolo della Trinità.

**La calabaza:**  
una borraccia fatta con

una piccola zucca svuotata del suo contenuto e essiccata, serviva appunto per contenere l'acqua durante il cammino.

**La concha:**  
è la conchiglia che i pellegrini, secondo la leggenda, raccoglievano a conclusione del pellegrinaggio. È l'emblema dell' Apostolo e simbolo di saggezza.

**La borsa:**  
o zurrón in cui conservare i pochi averi.

**La mantella:**  
detta esclavina per ripararsi dal freddo.

Shirley Mac Laine

**Il Cammino, Sperling & Kupfer, Milano 2000**

David Lodge, **La felicità non è di questo mondo, Bompiani, Milano, 1995**

Paolo Coelho

**Il Cammino di Santiago Bompiani, Milano, 2001**

Lee Hoinacki, **Il Cammino, Neri Pozza, Vicenza, 1997**

Cees Nooteboom,

**Verso Santiago, Feltrinelli Milano, 1996**

Raymond Oursel

**Le strade del Medio Evo Jaca Book, Milano, 1982**

Alain De Botton

**L'arte di viaggiare, Guanda, Parma, 2002**

Paolo Caucci von Saucken a cura di, **Guida del pellegrino di Santiago : libro quinto del Codex Calixtinus, secolo 12., Jaca Book, Milano, 1989**

Paolo Caucci von Saucken [ed al].. a cura di, **Santiago: l'Europa del pellegrinaggio, Jaca Book, Milano, 1993**

[www.cervantes.es/actcult/c](http://www.cervantes.es/actcult/c)

[amino\\_santiago/](http://amino_santiago/)

[www.caminosdelafe.com](http://www.caminosdelafe.com)

[www.coccarelli.it/](http://www.coccarelli.it/)

[santiagoinbici/](http://santiagoinbici/)

[www.galicia.it/](http://www.galicia.it/)

[www3.planalfa.es/arzsantiago/Peregrinos/Italiano/c](http://www3.planalfa.es/arzsantiago/Peregrinos/Italiano/c)

[amisant.htm](http://amisant.htm)

# MACRAMÈ

MACRAMÈ MACRAMÈ MACRAMÈ MACRAMÈ MACRAMÈ

Avete presente che cos'è il Macramè? E' un pizzo fatto di tanti piccoli nodi intrecciati realizzato artigianalmente con un lavoro attento e paziente. La trama che ne viene fuori è un disegno molto particolare e articolato, che si scopre solo quando sono stati fatti tutti i nodi.

Per noi è diventato il simbolo dello spirito di incontro, scambio e impegno personale che chiediamo a tutti quelli che parteciperanno a Macramè 2004, il campo scout internazionale che si svolgerà in Liguria dal 4 al 13 agosto di quest'anno. Una rete di nodi che si formerà tra le guide e gli scout dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e non solo, e tra chi, Rover, Scolte e capi, ci ha fatto dono della propria disponibilità al servizio.

**Fare servizio è il mezzo che come scout scegliamo per  
Credo che fare servizio in un contesto internazionale,  
e coinvolgente per rendersi conto di quante e quali  
un rapporto con gli Altri e con il mondo.**

## Ma cosa faranno esattamente gli R/S a Macramè?

I servizi si dividono in diverse aree: logistica, sicurezza, programma. Nella logistica sono compresi, in turni differenti, il montaggio e lo smontaggio delle strutture del campo, l'accoglienza dei partecipanti al loro arrivo a Genova, la cambusa, che si occuperà sia della preparazione dei pasti per R/S e staff sia della distribuzione del cibo alle squadriglie e ancora la pulizia delle aree comuni del campo.

Chi farà servizio nel settore sicurezza, si occuperà del sistema di comunicazione radio interno al campo, del pattugliamento dei sottocampi, del controllo dei punti di accesso e uscita dal campo. Nel settore programma, infine, sono comprese tutte le attività che gli esploratori e le guide faranno durante il giorno: escursioni, attività a Genova, atelier di sport/avventura, mani abili, espressione e sociale.

L'augurio che faccio a tutti è di vivere Macramè come un pezzo di strada ricco e, anche se a volte un po' in salita, capace di farci vivere un'autentica esperienza di condivisione e scambio da riportare nella vita quotidiana per diventare tutti un po' più costruttori di pace.

# MACRAME'

## MACRAME' 2004: TESSERE UNA RETE DI SERVIZIO

Emanuela Ratto  
Inc. Settore Internazionale Regione Liguria

fare la felicità degli altri.  
come quello di Macramè, sia il modo più diretto  
sono le componenti che entrano in gioco nel costruire

Perché si tocca con mano la diversità, quella differenza che ci attira, ci spaventa e, se sappiamo sporcicarci le mani davvero, ci mette in discussione e ci arricchisce nello scambio. E' un'esperienza che ci mette alla prova perché ci fa scontrare con i pregiudizi che inevitabilmente ci portiamo dentro e che gli altri hanno nei nostri confronti. Allo stesso tempo, però, siamo chiamati ad oltrepassare questi pregiudizi, a trovare forme di comunicazione spesso non verbale, a scoprire, rispettandole, culture e abitudini diverse dalle nostre, a diventare testimoni della nostra cultura e del nostro essere scout in un'associazione e in un paese ben precisi.

Per tutti questi motivi, Macramè, come ogni altra esperienza internazionale, ha bisogno di essere preparata, vissuta e "digerita".

Prima del campo, infatti, i clan e i fuochi che faranno servizio, hanno fatto un cammino di preparazione in due tappe: un capitolo sul tema dell'"Essere cittadini del mondo" che ognuno ha sviluppato autonomamente e un week end di formazione (1-2 maggio), nel quale abbiamo condiviso il tratto di strada già fatto, le aspettative, le paure e gli aspetti più logistici e organizzativi.

I clan/fuochi sono divisi in tre turni per poter coprire l'intero periodo di preparazione, durata e chiusura del campo, cioè dal 30 luglio al 16 agosto.

### Macramè in pillole...

- Che cos'è? Un campo scout internazionale
- Chi partecipa? Oltre 1.000 scouts e guide dai 12 ai 16 anni provenienti dai Paesi del Mediterraneo; circa 250 R/S, capi e staff internazionale di servizio
- Quando? Dal 4 al 13 agosto 2004
- Dove? A Genova e presso la base scout "Il Rostiolo" di Vara Inferiore (SV)
- Da dove nasce l'idea? L'iniziativa prende spunto dall'evento di Genova 2004 Capitale della Cultura con l'obiettivo di promuovere, fra le tante accezioni del termine "cultura", quella dell'incontro tra soggetti diversi inteso come la conoscenza della propria identità, la volontà di conoscere quella altrui e il desiderio di confronto
- I paesi partecipanti: Francia, Spagna, Portogallo, Tunisia, Marocco, Algeria, Egitto, Libano, Giordania, Malta, Grecia, Bulgaria, Bosnia, Croazia, Polonia, Thailandia, Regno Unito, Canada, Costa d'Avorio.

## Regioni: evento in Puglia.

### Hike regionale Puglia "Ask the boy, ask me"

luigi francioso  
Nei giorni, 30 aprile 1 e 2 giugno, in Puglia si è svolto un evento regionale che ha coinvolto i Clan e i Capi Clan della regione. I rover e le scolte pugliesi sono andati in hike nei primi due giorni, poi si sono riuniti tutti insieme ad Alberobello, dove hanno potuto condividere le loro esperienze, hanno vissuto una veglia preparata dal gruppo Immagini, ma soprattutto incontrare Alex Zanotelli, che ha celebrato la messa insieme all'assistente di branca R/S don. Aldo. I partecipanti sono stati tantissimi, ben 600 persone, di cui 132 capi, 75 parenti, 390 R/S, 11 zone coinvolte, tutti insieme hanno passato una tre giorni fantastica. Il merito va alla pattuglia R/S regionale, con in testa il nostro Pippo che ha saputo dirigere alla grande l'eccezionale evento.

### 'Ask the boy, ask me'

è stato lo slogan di questa avventura. La frase riprende in parte un famoso monito di B.P.: un invito rivolto a capi e ragazzi, al dialogo

costruttivo e personale, linfa essenziale per la vita di un Clan. Cinque i temi da portare avanti, sulla base dei quali riflettere, ascoltare, discutere agire:

- > Al centro dell'uomo nel suo quotidiano impegno (non siamo così impotenti come vogliono farci credere).
- > La storia non siamo solo noi, memoria e futuro.
- > Ascolto di chi non ha voce, gli ultimi alla frontiera.
- > Kairos e Kronos, tempo di Dio e tempo dell'uomo.
- > Fiori di Kyoto: le scelte per il nostro pianeta.

### Il percorso

- > Gli hike: i ragazzi hanno avuto l'opportunità di fare servizio in ambiti diversi, dormendo in chiese, case, conventi, nella migliore tradizione metropolitana scout.
- > Le testimonianze dalle quali sono scaturiti dibattiti interessanti.
- > Incontro corale ad Alberobello per condividere le esperienze fatte: i ragazzi, divisi a gruppi in base al tema, hanno avuto l'occasione di confrontarsi sui problemi delle nazioni sottosviluppate al fine di considerare le tipologie di

intervento più adeguate e meno invasive. Contemporaneamente i capi hanno partecipato ad un forum dove come relatore era presente Carlo Gubellini.

- > Veglia serale. Tra canzoni di Guccini, Branduardi, Battiato, De André si sono susseguite diapositive e clips con immagini di guerra, ma anche con simpatie scenerie, i ragazzi sono stati presi per mano e condotti verso la considerazione finale, quanto mai reale, meravigliosa e pericolosa: "il mondo è nelle nostre mani".
- > visita stand di Banca Etica, Amnesty International, ENEA, confronto con personaggi significativi sui temi discussi in precedenza e presentazione lavori di gruppo che sono scaturiti dalla messa in comune delle nostre idee.
- > Messa presieduta da Alex Zanotelli che con il suo pregevole accostare le dure parole dell'Apocalisse, al compito del missionario, che ascolta il grido di milioni di persone, ha scosso gli animi, anche di quelli meno attenti. Una route ben riuscita, espressione di uno scoutismo maturo, profondo, impegnato e CONSAPPEVOLE: tutte prerogative imprescin-

dibili dalla branca R/S. perché il Rover e la Scolta devono saper decidere, con lo spirito della sentinella, per guidare da sé la propria canoa... e allora: BUONA STRADA!

### Modalità di iscrizione agli Eventi Nazionali (Cantieri ed Eventi di spiritualità)

Ogni campo ha un numero limitato di partecipanti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Poiché il cantiere è un'esperienza individuale non saranno accettate più di tre iscrizioni provenienti dallo stesso Clan. Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, a:  
**AGESCI Cantieri Nazionali**  
P.zza P.Paoli, 18 - 00186 Roma.  
La quota d'iscrizione è di 15 euro da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a: "AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma". Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie Regionali e di Zona o presso i Capi Gruppo o scaricate dalla pagina web [www.agesci.org](http://www.agesci.org).

### ATTENZIONE.

Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica. La quota vitto e spese di organizzazione verrà versata all'arrivo al campo e l'importo dipende dalle modalità di organizzazione di ogni singolo campo. Il viaggio è a carico dei partecipanti.

### Modalità di iscrizione agli Eventi Regionali (ROSS)

Per iscriversi agli eventi regionali (come le ROSS) è necessario fare riferimento alle segreterie regionali.

## ROSS

Friuli Venezia Giulia	5-10 agosto
Campania	24-29 agosto
Emilia Romagna	24-29 agosto
Veneto	24-29 agosto
Sicilia	25-30 agosto
Emilia Romagna	23-29 ottobre
Toscana	25-30 ottobre
Marche	27 ottobre - 1 novembre
Veneto	27 ottobre - 1 novembre
Emilia Romagna	28 ottobre - 2 novembre
Piemonte	28 ottobre - 1 novembre

Sardegna	29 ottobre - 2 novembre
Liguria	30 ottobre - 4 novembre
Sicilia	31 ottobre - 5 novembre
Campania	1-7 novembre
Emilia Romagna	3-8 dicembre
Veneto	7-12 dicembre
Calabria	26-31 dicembre
Emilia Romagna	26-31 dicembre
Puglia	26-31 dicembre
Toscana	26-30 dicembre
Emilia Romagna	2-7 gennaio 2005
Piemonte	3-8 gennaio 2005

## Proposte per Comunità RS

dal 03 luglio  
al 21 agosto

Lazio

### Vivere una riserva regionale

La Riserva Naturale Monterano offre a Noviziati/Clan/Fuochi la possibilità di svolgere una interessante attività di servizio all'interno dell'area del Parco per: riapertura e manutenzione sentieri, recupero archeologico, avvistamento e primo intervento antincendio, recupero ambientale. Le attività verranno svolte all'interno dell'area della Riserva Naturale in un ambiente collinare, tra le rovine di un antico abitato in fase di restauro, circondato da torrenti impetuosi, solfatore ribollenti e boschi di querce, castagno e macchia mediterranea.

### Campo di servizio all'Istituto di Riabilitazione S.Stefano

Vivere una Route di Comunità R/S al servizio di quanti hanno bisogno del tuo sorriso e della tua attenzione è il modo, che ci suggerisce B.P. nel suo ultimo messaggio, per essere felici. Sei giorni intensi di Servizio di animazione della vita quotidiana degli ospiti, in perfetto stile Scout, tendina in estate, accantonati in inverno, cucina da campo, incontri con esperti, mare, ecc. Un breve Route al Santuario di Loreto concluderà l'esperienza nel modo migliore. Negli ultimi anni oltre 3.600 Rover e Scolte hanno scelto di fare questo Servizio e sono tutti tornati a casa soddisfatti di avere... servito. Puoi venire quando vuoi, la data è a scelta delle Comunità R/S.

### DROGARSÌ E' BELLO: dalla gioia di servire, al gusto di contemplare l'amore di Dio, condividendo la strada con San Paolo per scoprire come drogarsi di speranza cristiana

Scopriremo - attraverso una catechesi dinamica e collegata alla nostra dimensione di associazione ecclesiale - il percorso da compiere per rispondere ai dubbi che la vita ci sollecita, dando così significato al nostro collocarci alla sequela di Cristo e ritrovare in noi l'ottimismo nella speranza.

trovi l'elenco di tutti i cantieri RS / ROSS / Route in Italia e all'estero / eventi nazionali nel sito [www.agesci.org](http://www.agesci.org) (branca RS)

durante tutto  
l'anno

Marche  
Porto Potenza  
Picena (MC)

SERVIZIO:  
Ambiente

Iscrizione alla Direzione della Riserva Naturale Monterano via fax 06/9964566 e per conoscenza a Bruno Capparucci via email  
Per informazioni:  
Bruno Capparucci  
gatto.grigio@inwind.it

SERVIZIO:  
Disabili

Prenotazione: almeno un mese prima della data prescelta, scrivere a F.B. Raffaele Purifico - Via Veneto, 26 - 62016 PORTO POTENZA PICENA - Tel. e fax 0733-688438, email: volpenera3@libero.it

31 luglio  
- 7 agosto

Lazio  
Bassano Romano  
(VT)

Route  
di spiritualità

Aperto anche a singoli R/S maggiorienni.  
Per partecipare al campo è necessario contattare Guido Pareschi - cell. 3392719290 - email martorana@tin.it



**Passi di vento**

In cammino verso la Partenza  
Roberto Cociancich / Ed. Fiordaliso

Questo libro tratta di una questione che appassiona profondamente: come diventare uomini e donne capaci di non sprecare i giorni della nostra esistenza, di fare scelte utili a noi e agli altri? Come diventare persone che trovano gioia nel grande gioco della vita e che per questo sono continuamente curiose di cosa essa può riservare loro, di coloro che incontreranno, delle idee che agitano il nostro tempo? Per chi è scout questo tema ha un nome: quello della Partenza. Ricco di citazioni letterarie, materiale per riflessioni e spunti con cui ciascuno potrà costruire il suo percorso.

**Un indovino mi disse**

Tiziano Terzani / Ed. Longanesi & C.

Nella primavera del 1976, a Hong Kong, un vecchio indovino cinese avverte T. Terzani: "Attento! Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare. Non volare mai".

Dopo tanti anni, Terzani non dimentica la profezia, ma la trasforma in un'occasione per guardare il mondo con occhi nuovi: decide davvero di non prendere più aerei, senza per questo rinunciare al suo mestiere di corrispondente.

Spostandosi per l'Asia in treno, in nave, in macchina, a volte anche a piedi, il giornalista può osservare paesi e persone da una prospettiva spesso ignorata dal grande pubblico. Il documentatissimo reportage si trasforma così in un'appassionante avventura e in un racconto ora ironico ora drammatico, in cui si intrecciano vagabondaggi insoliti e incontri fortuiti.

**Andare a quel paese**

**Vademecum del turista responsabile**

Duccio Canestrini / Ed. Feltrinelli Traveller

Cambiare si può e conviene. Soltanto una maggiore consapevolezza è in grado di ridare consapevolezza al viaggio: quell'antico piacere, quella crescita individuale che si ottengono attraverso gli incontri più diversi. Per trasformarsi, senza necessariamente attraversare gli oceani, da consumatori di vacanze a protagonisti delle proprie avventure. Una riflessione seria, a tratti ironica, decisamente appassionata per vivere da protagonisti i propri viaggi senza offendere la dignità altrui.

**Latinoamericana**

Ernesto Che Guevara / Univ. Economica Feltrinelli

Un diario per un viaggio in motocicletta, il resoconto dettagliato di migliaia di chilometri dall'Argentina al Venezuela. Un viaggio fatto di avventure ed emozioni inframmezzate da infinite riflessioni, una moto che perde i pezzi per strada e un amico col quale vivere questo viaggio. Una curiosità: nei cinema si può vedere anche una versione cinematografica di questo viaggio.

**Nelle terre estreme**

Jon Krakauer / Ed. Rizzoli Super Pocket

Quanti di noi hanno sognato almeno una volta di scappare di casa per nascondersi in qualche meraviglioso posto immersi nella natura...leggete prima cosa è capitato a questo giovane sognatore. E' il 1992 quando il protagonista del libro decide di incamminarsi nell'immensità dell'Alaska, ai genitori e agli amici spiegò che aveva deciso di lasciare la civiltà per abbracciare la natura.

Quattro mesi più tardi un cacciatore di alci trova il suo cadavere e con lui un diario attraverso il quale l'autore ricostruisce l'odissea vissuta dal protagonista. La storia vera di questo ragazzo permette all'autore di realizzare una singolare biografia che rappresenta anche una parabola memorabile sul rapporto ormai tragico che lega la nostra cosiddetta civiltà alla natura che la circonda.



**ANTICA FIERA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE "I MADONNARI"** . Grazie di Curtatone (MN)

Dal 14 al 16 agosto

Grazie diventa in quei giorni il più singolare laboratorio all'aperto che si conosca dove numerosi artisti provenienti da tutta Italia e non solo, danno sfoggio di maestria e creatività destinata a sciogliersi dopo pochi giorni, esempio concreto di arte effimera che si può imprigionare solo attraverso l'obiettivo fotografico. La kermesse dei madonnari inizia la notte della vigilia di ferragosto, quando dopo la benedizione dei gessetti da parte del Vescovo di Mantova gli artisti cominciano a dipingere e si conclude intorno alle ore 18.00 del 15 agosto con il verdetto della giuria.

E' possibile partecipare alla manifestazione anche da protagonisti di questa singolare competizione per la quale non si deve essere per forza madonnari affermati .

Info: (Ass.ne Madonnari d'Italia sede Municipale di Curtatone 46010 (MN) tel 0376/49176 (orario ufficio)

**DAL CIELO ALL'UNIVERSO**  
Stra (VE) . Villa nazionale Pisani

Fino al 10 ottobre

In mostra tra le limonaie del giardino: il cielo, i fenomeni diurni e notturni e i metodi utilizzati dagli astrofisici per studiare l'universo. / Info: 049 8075322

**DALLE STRADE DEL MONDO**  
UN FESTIVAL MUSICALE  
NELL'APPENNINO REGGIANO

Artisti da tutto il mondo danno vita a serate musicali suggestive in località piene di fascino, ricche di storia, natura e musica in una miscellanea di suoni, colori, rumori...la strada della musica....

**conFUSION& 2004**

Un progetto di Giovanni Lindo Ferretti  
4° edizione

Qui comanda l'acqua, comanda il vento, moderno è un ruolo subalterno

**28/7 ARLECCHINO e GENGIS KHAN**  
(Italia - Mongolia)

La poesia del circo e la forza comica delle maschere. Attori, acrobati, clown, giocolieri, contorsionisti, musicisti, italiani e mongoli. **Carpinetti**  
P.zza della Repubblica ore 21,30

**30/7 NATALIA M. KING** (Usa / Francia)  
Casina - Castello di Sarzano ore 21,30

**1/8 LUDOVICO EINAUDI** (Italia)  
Ligonchio: Centrale ENEL, ore 21,30

**1/8 YAT KHA** (Tuva)  
Pratizzano, ore 18,00

**7/8 MANIGOLD** (Italia)  
Ligonchio: Rifugio Battisti, ore 21,30

**8/8 FREE AIR SEXTET** (Italia)  
Lago della Bargettana - Ligonchio h16

**22/8 COROU de BERRA** (Francia)  
Pianzo di Casina - Casina, ore 18,00

**COROU de BERRA** (Francia)  
Valbona - Collagna, ore 21,30

**28/8 La NOTTE della TARANTA**  
dal Salento e da Melpignano  
"CONCERTONE"

Maestro concertatore:  
AMBROGIO SPARAGNA  
Maestro sconcertatore:  
GIOVANNI LINDO FERRETTI  
Piazzale Pietra di Bismantova h 21,30

In collaborazione con: Istituto Diego Carpitella, Provincia di Lecce, Unione dei Comuni Grecia Salentina

**www.agesci.org/trentennale**

tutto quello che devi sapere sul trentennale dell'agesci, in più puoi scaricare tante foto

**www.canzoni.it**

per sapere tutto sulla musica! Date, biglietti, cantanti italiani e stranieri, gruppi, video...tutto quello che cerchi.

Giuseppe Luzzi



**Vasco Rossi** . Tour . 8-9 Reggio Emilia  
**Linea 77** . 31-07 Senigallia (AN)  
04-08 Castellarano di Reggio (RE)  
05-08 Suzzara (MN) / 07-08 Olbia (SS)  
**Pino Daniele** 30-07 Palermo  
01-08 Taormina / 05-08 Lecce  
09-08 Macerata / 11-08 Chieti

**MOSTRE**

**WALKING IN THE COLOURS**  
Di Alessandra Angelici  
**Como** . 8 maggio / 25 settembre  
Riva R1920 Centre, via Borgognone 12  
Carta, tessuti e legni nelle oltre sessanta opere della personale.  
Info: T 031 7073353

**ZAT - Zone Artistiche Temporanee**  
**Gallarate (VA)** . 9 maggio / 31 luglio  
Galleria civica di arte moderna, via Milano 21 e altre sedi.  
Tredici installazioni sul territorio, tredici in galleria per l'ultima edizione del premio Gallarate / Info: T 0331 783630

**MOSTRA NAZIONALE DELLE ARTI NAIVES / Luzzara (RE)**  
Museo nazionale delle arti naives, via Villa superiore 32  
Le opere selezionate per il premio Cesare Zavattini oltre agli artisti ospiti invitati per illustrare il panorama del genere in Italia. / Info: T 0522 977283

**DALLA PAGINA ALLO SPAZIO**  
**Lugano (CH)** . 16 maggio / 29 agosto  
Museo Cantonale d'arte, via Canova 10  
Gli artisti selezionati per i Cahiers d'artistes negli anni 2000-01 e 2002-03: arti vive e mondo della danza con opere create ad hoc. Info: T 0041 91 9104780

**Francia - EUROPOLIS** ad Anglet  
Sul cammino della "cittadinanza" europea l'appuntamento dei "tessitori di stelle" Dal 23 al 27 luglio 2004 nel sud della Francia per gruppi di almeno 2 adulti e 15 ragazzi (dai 14 ai 18 anni) il tema è naturalmente "la cittadinanza europea" ci saranno all'incirca 2000 partecipanti di cui 800 francesi, costo dell'evento 110 Euro per informazioni visitare il sito [www.odyssee-europa.net](http://www.odyssee-europa.net)

**Brescia** - Dal 22 ottobre 2004 al 20 marzo 2005 ci saranno contemporaneamente più mostre. La prima interamente dedicata a "Tiziano" vedrà la presenza di alcune tele provenienti dal Louvre che verranno esposte al Museo di Santa Giulia. La seconda è una raccolta di quadri che vanno "da Raffaello a Ceruti" abbracciando quindi un periodo storico che va dal '400 al '700 e verranno esposti nella Pinacoteca Tosio Martinengo. Info: tel 0438 412 647 [www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)

# sai orientarti? dim

Toro scatenato

Sapersi orientare, quando si è in Route! A chi spetta il compito di muovere il Clan, attraverso sentieri montani, attraverso boschi fitti, attraverso strade, (che come ben sappiamo, le andiamo a trovare sempre poco trafficate)? Al Capo Clan? Al topografo di Clan (se esiste)? Comunque chiunque esso sia è bene che tutti facciano memoria di quello che hanno appreso nella vita di Reparto dove la topografia faceva parte integrante delle attività dello scouting.

La parola orientarsi, nel suo significato etimologico, vuol dire individuare sul terreno la direzione dell'Oriente, quindi orientarsi vuol dire individuare sul terreno la direzione di uno qualunque dei punti cardinali. Che come ben sapete sono disposti ogni  $90^\circ$  ( Nord, Est, Sud, Ovest)

Innanzitutto parliamo di carte topografiche, le classiche in uso, almeno nel nostro caso, sono le carte che hanno la scala 1 : 25.000 (1cm corrisponde a 250 mt.), che comunemente chiamiamo tavoletta, avendo a disposizione queste carte si può avere un'idea abbastanza reale del terreno, misurare le distanze, studiare il cammino da percorrere, stabilire la posizione in cui ci si trova in un determinato momento.

E poi la bussola, che è un semplicissimo strumento che con l'ago magnetico segna il Nord magnetico, in base al quale si determina la direzione che si deve seguire. Il quadrante circolare è suddiviso in  $360^\circ$ .

Il Polo magnetico, segnato dalla bussola, non corrisponde al Nord geografico. La differenza angolare, cosiddetta declinazione magnetica, varia a secondo il luogo e aumenta o diminuisce con il tempo, poiché il campo magnetico della Terra varia continuamente.

Pertanto bisogna controllare sempre sul lato destro della carte topografiche il valore della declinazione, e correggere poi la direzione reale aggiungendo o sottraendo il numero dei gradi indicati (anche se nei nostri casi non è molto rilevante).

Un altro elemento di cui dobbiamo parlare è l'azimut, che si intende l'angolo formato dal meridiano passante per il punto di stazione con la linea partente dal punto di stazione stesso, e diretta al punto di riferimento. Il punto di stazione è il vertice dell'angolo, cioè il punto da cui si misura l'angolo., il punto di riferimento, è il punto di cui si vogliono trovare le coordinate.

Ecco di seguito alcuni metodi orientamento, abbastanza veloci che chiaramente non possono esaurire tutte le nozioni topografiche necessarie per essere dei buoni topografi...

## MISURAZIONE DELL'AZIMUT MAGNETICO DI UN PUNTO RISPETTO AL PUNTO DI STAZIONE

Si pone il coperchio ribaltabile della bussola in posizione verticale e si ribalta sul coperchio girevole il prisma a riflessione; impugnata la bussola per l'anello di presa, si collima al punto attraverso il traguardo del prisma e la linea di fede ribaltabile; abbassando lo sguardo attraverso il prisma, si legge l'angolo cercato sulla graduazione esterna del disco in corrispondenza della linea di fede. La misura si può fare anche di notte, purchè sia possibile la collimazione al punto, dato che la graduazione è illuminata da materiale fosforescente.

## INDIVIDUAZIONE DELLA DIREZIONE DI UN PUNTO DEL QUALE SI CONOSCE L'AZIMUT MAGNETICO RISPETTO AL PUNTO DI STAZIONE

Si pone il coperchio ribaltabile in posizione verticale e si ribalta sul coperchio girevole il prisma a riflessione; impugnata la bussola per l'anello di presa, la si ruota sino a portare l'indice della graduazione esterna in corrispondenza del valore dell'azimut noto, letto sulla graduazione esterna stessa; ad operazione ultimata, il piano di collimazione individua la direzione nella quale è situato il punto.

## ORIENTAMENTO DELLA CARTA PER MEZZO DEL TERRENO

Quando sia noto sulla carta topografica il punto di stazione, è facile orientare la carta stessa. Basterà, in tal caso, riconoscere sul terreno un particolare riportato anche sulla carta. Ruotando allora la carta in modo che la congiungente grafica del punto di stazione - particolare individuato - coincida con l'allineamento sul terreno degli stessi punti, la carta risulta orientata e il suo lato superiore ci indica la direzione del Nord. Quando non sia noto esattamente il punto di stazione, possiamo ugualmente orientare

la carta impiegando alcuni sistemi diversi, come individuare sulla carta topografica e sul terreno due allineamenti corrispondenti; per esempio, un tratto rettilineo di strada, oppure una strada, una ferrovia, ecc.. si dispone quindi la carta orizzontale e la si fa ruotare finchè i due allineamenti (carta e terreno) risultino paralleli e disposti nello stesso senso, ora la carta è orientata. Per evitare che la carta risulti orientata al contrario, bisogna essere sicuri dei riferimenti, riconoscendo al controllo di altri due o tre punti caratteristici e non equivocabili.

## ORIENTAMENTO DELLA CARTA PER MEZZO DELLA BUSSOLA

Basterà disporre la bussola con la linea di fede del coperchio e la tacca dell'anello di maneggio coincidenti con il margine destro della carta, mantenendo la bussola in tale posizione, si fa ruotare la carta fino a quando l'ago sia in corrispondenza del margine ( con questo metodo andrebbe calcolato il valore della declinazione magnetica, che parlavamo all'inizio, ma che evito di parlarvene per non essere troppo pesante e lungo), così la carta è orientata.

## tecniche di orientamento

Ora non vi resta che esercitarvi, quale migliore palestra che la vostra prossima Route? Perché non chiedete al vostro Capo Clan di preparare già a casa il percorso da effettuare? E... occhio a non perdervi!!!



Ciao, mi chiamo Fausto e sono un rover del Clan Prato 5°. Sono Tanti gli argomenti importanti... Potrebbe essere utile in particolare secondo me un forum su come gli scout in generale sono visti dalle persone.

Su Questo argomento quest'anno noi del Clan Prato 5° abbiamo svolto il capitolo e abbiamo capito che ancora a tanti non è chiaro ciò che facciamo, cosa siamo, dove andiamo, a cosa serviamo... Molti ci snobbano, per tanti non serviamo a niente.. e via dicendo....! Sappiamo benissimo che ciò non è vero, ma credo io personalmente che ciò è dovuto dal fatto che ci raccontiamo poco agli altri, forse facciamo poca pubblicità su di noi... e quindi sarebbe interessante un forum su magari cosa poter fare per migliorare non solo gli altri.... ma anche noi scout stessi.. Magari sullo stile da seguire... e su come ci proponiamo a chi non è scout. E in che modo si possa fare una bella pubblicità su di noi.. che ne pensate?

L'attività è ormai finita e ora è tempo di route. Il mio clan ha tempi piuttosto lunghi quindi non inizia mai a parlare della route estiva prima di maggio, quando va bene, per cui queste sono generalmente settimane piuttosto intense, perché c'è ancora tutto da decidere, preparare: route di servizio o di strada? Al mare o in montagna?

Dove? Quando? Che attività fare?

◆ strada

## SOS BRASILE: il clan "La Quercia" del Vignola 1 in missione a Riacho Grande

Ma quest'anno non è così: parliamo di quello che faremo questa estate da più di un anno, da diversi mesi sappiamo già il luogo preciso, le date esatte e, soprattutto, stringiamo tra le mani un biglietto, che ci è costato un'infinità di imprese di autofinanziamento, che testimonia che abbiamo un volo prenotato che partirà il 4 agosto 2004, alle ore 18.20 dall'aeroporto di Bologna, destinazione San Paolo. Allora, è vero! Veramente questa estate si andrà in Brasile...

Un sogno nato così, un po' per caso, apparso spesso utopico ma che finalmente sta per realizzarsi... Manca poco ormai e i preparativi sono quasi ultimati, ma a me sembra ancora una cosa lontana, del tutto astratta e faccio fatica a credere che il mio clan ce l'abbia fatta, che sia sopravvissuto a un anno di attività pesantissima e che tutte le remore che c'erano all'inizio siano scomparse, lasciando il posto a un entusiasmo contagioso. Dico questo perché mi ricordo esattamente quando i capi ci hanno comunicato che l'idea di andare in Brasile poteva diventare un progetto concreto. E' stato durante la verifica della route estiva dell'anno scorso e sicuramente l'inizio non è stato del tutto incoraggiante: eravamo tutti affascinati dall'idea di andare dall'altra parte del mondo, di conoscere posti nuovi, di renderci utili... però c'era anche la paura di non riuscire a sostenere l'impegno che questo ci avrebbe richiesto, la paura che il clan, sotto il peso della fatica, si sarebbe sgretolato dopo i primi mesi di attività e forse non eravamo neanche disponibili a sacrificare il nostro tempo e le nostre energie per un progetto che sarebbe potuto svanire all'improvviso e che lasciava molti di noi perplessi.

Giovanna è stata una scout del nostro gruppo, è entrata in Co.Ca. e poi ha deciso di consacrarsi a Dio e di entrare nelle Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe. Nel 1996, Padre Sebastiano, direttore della Milizia Laica in Brasile, invita queste missionarie a raggiungerlo: Suor Giovanna parte e svolge il suo mandato a Riacho Grande, quartiere povero di San Bernardo. Come al solito, i fondi disponibili sono troppo pochi rispetto a quello di cui ci sarebbe bisogno e così il nostro gruppo inizia a sostenere Suor Giovanna e la sua missione con iniziative di sensibilizzazione, raccolte fondi, imprese di autofinanziamento... I risultati sono sorprendenti e la soddisfazione di poter aiutare Giovanna e i suoi poveri è tanta, ma questo non è abbastanza: nasce il desiderio, e forse per qualcuno anche la necessità, di fare qualcosa di più, di rendersi utili concretamente. Nasce così il progetto "Sos Brasile": per la voglia di fare tutto ciò che è possibile per aiutare gli altri ma anche per la curiosità di toccare concretamente questa realtà così diversa dalla nostra.

Progetto sicuramente lodevole, ambizioso ma anche un po' contraddittorio: non sarebbe più utile mandare in Brasile tutti i soldi che dovremo raccogliere per pagarci il viaggio? Questa è la domanda che attanagliava un po' tutti noi, ma i capi clan erano talmente convinti della grandiosità di questa missione che era impossibile non venirci contagiati almeno un po'. E così, per noi del Clan e per alcuni capi della Co.Ca. che hanno deciso di affrontare questo viaggio, è iniziato il lungo cammino in preparazione al Brasile, tra curiosità e esaltazione ma anche tra mille dubbi e perplessità che, si sperava, sarebbero poi svaniti col tempo. E così è stato.

La nostra attività di quest'anno è stata forse un po' monotona, scandita da imprese di autofinanziamento e incontri di preparazione al Brasile. Abbiamo cantato ai matrimoni, ne abbiamo addirittura organizzati! abbiamo preparato centinaia di torte da vendere, abbiamo ospitato nella nostra sede tutte le riunioni scout possibili, abbiamo girato per le vie di Vignola travestiti da Babbo Natale, abbiamo messo in piedi un'enoteca, abbiamo consumato le suole delle scarpe per vendere i calendari, ma ce l'abbiamo fatta: siamo riusciti a mettere da parte tutti i soldi che ci servivano per pagare almeno una parte del biglietto.

notizia - studio

Facoltà di Economia di Forlì / Università di Bologna  
in collaborazione con il Forum permanente del Terzo Settore

Studiare l'Economia Civile a Forlì con il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni del Terzo Settore

Corsi di Laurea sulla Cooperazione e sul Non-profit  
La Facoltà di Economia di Forlì dell'Università di Bologna organizza il corso di laurea triennale in "Economia delle Imprese cooperative e delle Organizzazioni Non-profit", e il corso di laurea specialistica biennale in "Economia e management delle Imprese cooperative e delle Organizzazioni Non-profit".  
I corsi sono svolti con metodologia didattica sia in presenza che a distanza e hanno l'obiettivo di formare esperti e manager capaci di operare nell'ambito della cooperazione con particolare attenzione alle organizzazioni del Terzo settore. Per i soggetti che appartengono alle realtà del Terzo Settore, inoltre, sono disponibili 10 "Borse di studio".  
Segreteria didattica dei Corsi di Laurea Non Profit P.le della Vittoria, 15 - 47100 Forlì Tel. 0543 374620 e-mail: nonprofit@spfo.unibo.it sito: www.ecofu.unibo.it

Andare in Brasile non è una cosa da tutti i giorni e tantomeno andare là come missionari. Missionari. Ma chi è un missionario? Cosa deve fare un missionario? È difficile rispondere a queste domande e forse una risposta precisa riusciremo a darla solamente alla fine di questa esperienza, ma nel frattempo le suore della Milizia dell'Immacolata ci hanno dato una mano e hanno affrontato con noi questo cammino di preparazione che si concluderà ufficialmente il 4 luglio, quando parteciperemo a una Messa nella quale ci consegneranno il mandato missionario. Grazie a questi incontri, grazie a Raffaella, a Monia, a Marlete e a tutte le altre missionarie che abbiamo conosciuto, abbiamo capito meglio il senso di questa avventura: abbiamo capito che tutti siamo missionari per il solo fatto di essere battezzati e che quello che si chiede a noi non è di girare per le strade e gridare ai quattro venti il Vangelo ma, e forse è più difficile, di metterlo in pratica e di diffondere la parola di Dio attraverso le nostre azioni. E' per questo che andremo in Brasile, "per portare frutto". Gli incontri con le suore sono stati fondamentali anche per il morale: tutti i nostri dubbi sulla necessità o meno di andare fino in Brasile per fare del bene sono stati sgretolati dal loro entusiasmo, dai sorrisi enormi, dalla loro allegria. E anche noi ora siamo assolutamente convinti: sì, è vero, i soldi servono, ma noi possiamo dare molto di più perché possiamo sorridere, cantare, tendere una mano... Inoltre, siamo certi che questa è una di quelle esperienze che ti può cambiare la vita, che ti arricchisce, che ti fa guardare il mondo con occhi diversi. Quello che concretamente faremo là è passato sin dall'inizio un po' in secondo piano, perché l'importante è esserci, vivere a fondo questa esperienza, riuscire a trarre da tutti gli aspetti, positivi e negativi, il massimo insegnamento... e non importa se saremo di turno alla radio "Immacolata conceçao" (per la Milizia dell'Immacolata di Padre Kolbe i mass media sono lo strumento principale per evangelizzare il mondo) o se staremo pulendo il margine del fiume, se staremo accompagnando le suore nelle baracche o portando da mangiare ai barboni, se staremo partecipando a una Messa o giocando con i bambini... Al termine dell'ultimo incontro di preparazione, le suore ci hanno regalato un segnalibro con stampata la frase di una canzone che spiega un po' il nostro ruolo di missionari: "Il giocatore si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia". Bè, credo proprio che il mio clan, al rientro dal Brasile, sarà una squadra di fuoriclasse.

Clan "La Quercia" / Vignola 1 (Mo)

# A Posta da voi.

L'altro giorno ad un incontro Padre Alex Zanotelli ha raccontato in modo semplice e toccante la vita e la realtà della sua baraccopoli, attraverso i nomi, i volti, le esperienze di persone che lì ha conosciuto, e ho pensato: queste persone da oggi faranno parte di me e influiranno sulle mie scelte e sul mio modo di vivere!?

Oggi constato con dispiacere che non ricordo nessuno di questi nomi, ma ho pensato che il ricordarsi (o dimenticarsi) un nome non è tanto questione di memoria, quanto del tempo e dell'attenzione che a questa persona si è dedicato. L'estate scorsa il mio clan è stato in Romania. Tra i tanti progetti internazionali proposti dall'Agesci, abbiamo scelto questa proposta probabilmente perché la realtà della Romania ci era (pressoché) sconosciuta. Così dopo un periodo di formazione, di autofinanziamento, di compromessi con i genitori, finalmente il 7 Agosto partiamo insieme ad un clan milanese. Dopo tre giorni di pullman, soggiorniamo per un breve periodo a Bucarest, dove alcuni incontri con i responsabili dell'Associazione PARADA (fondata dal clown francese Miloud) e con altre ONG, ci permettono di approfondire, integrare ed aggiornare il bagaglio di informazioni acquisite durante gli incontri di formazione in Italia. Così scopriamo che in realtà i bambini di Bucarest non vivevano nelle fogne, come si dice qui da noi, ma nei condotti per l'acqua calda, e che quello dei bambini è sì un problema importante, ma i meccanismi che lo regolano stanno cambiando: oggi il fenomeno dei bambini di strada e delle adozioni più o meno (il)legali è nascosto dalla facciata che la Romania si sta costruendo per raggiungere i requisiti necessari per entrare nell'Unione Europea. Gli orfanotrofi chiudono, per i più fortunati si aprono le porte dei centri maternali (gestiti dalle stesse persone che erano responsabili degli orfanotrofi); i meno fortunati sono invece destinati ad allargare il mercato della droga e della prostituzione (la maggior parte delle prostitute della nostra riviera vengono dalla Romania!). Il soggiorno nella capitale mi ha mostrato uno squarcio della complessità e della povertà che la dittatura di Ceausescu prima, e la corsa alla privatizzazione ora, hanno causato. L'esperienza più bella però è stato il soggiorno a Bârnova, paesino vicino a Iasi, a pochi km dalla Moldavia. Ad accoglierci Stefania, la fondatrice dell'Associazione "Il Chicco" presso cui siamo ospiti, i suoi 35 ragazzi che è riuscita a togliere dall'orfanotrofio lagher di Popesti, e alcuni ragazzi di S. Giovanni di Casarsa (PN) che ormai integrati nella realtà della comunità ci spiegano l'organizzazione del campo: sveglia a turno alle 5 per riempire le taniche alla sorgente; suddivisione in gruppi: chi va a fare passeggiate con i ragazzi più piccoli, chi porta in piscina quelli con handicap di vario genere (attenti ai topi!), chi dà una mano ai più grandi nei campi, con gli animali, e nella costruzione di una piccola strada. (Quasi) subito ci abituiamo al pranzo, sempre quello, con pane, formaggio e salame (cosa ben lontana dai nostri insaccati!). L'entusiasmo di Stefania è contagioso, cerco di studiare con discrezione il suo modo di relazionarsi ai ragazzi; se le chiedi il segreto di tanto amore e tanta fede, con semplicità risponde: eppure non ho mai dato a questi bambini più di quanto abbia ricevuto io in abbracci dai bambini stessi.

col Clan in Romania

Con pazienza e tenacia non solo risponde al loro bisogno primario di avere una famiglia, ma lavora anche per integrarli in una comunità dove ancora sono visti unicamente come peso e non come risorsa, lavorativa e umana. L'esperienza che più mi ha sconvolto è stata la visita ad un manicomio in cui vivono alcuni "reduci" dell'orfanotrofio di Popesti, dove gli assistiti, se tali si possono definire, non ricevono assistenza neanche per le esigenze primarie, e la visita a famiglie con 8-10 figli, parte dei quali sono malati di aids o di tubercolosi, che ti accolgono nell'unica stanza della loro casa- baracca, con occhi stupiti, curiosi, gioiosi per la visita inattesa. Ma la Romania, pur nella sua complessità, è una terra ricca nel suo patrimonio storico, culturale; ne è esempio la chiesa ortodossa, maestosa e affascinante sia nei suoi monasteri impreziositi da mosaici colorati, che nei riti, ricchi di segni e di partecipazione. Pensando alla mia partenza immaginavo sempre un posto mozzafiato, magari vicino ad uno dei bellissimi eremi umbri o toscani, con un paesaggio da "signore degli anelli"; ma credo che non avrei potuto iniziare il mio cammino di testimone e di servizio in un posto migliore: a pochi passi dalle case della comunità "Il Chicco", vicino alla chiesetta ortodossa paesana, con il sottofondo di musica, di luci e di allegria della festa dell'estate, in questo paese che mi ha fatto sentire piccola e grande, povera e regina, e mi ha reso consapevole delle potenzialità e dei doveri che ho nei confronti delle altre persone. È vero forse non ricordo più i nomi, i volti, le testimonianze raccontate da Padre Alex, ma so con certezza che quelli di Stefania, Stefano, Carmen e dei bambini di Bârnova sono scritti con una penna indelebile nella mia mente e nel mio cuore, e spero siano luce per le scelte che potrò fare per migliorare la vita loro, di altre persone che incontrerò.. e la mia!

Sara / coccinella speranzosa . Ferrara 4



Roverway 2003 in Portogallo: tutte le strade portano a...



Marcia della Pace Perugia-Assisi 2002



# stradaesogno...

camminiamoinsieme@agesci.it

## Invito al viaggio

*Ti invito al viaggio  
in quel paese che ti somiglia tanto.  
I soli languidi dei suoi cieli annerbiati  
hanno per il mio spirito l'incanto  
dei tuoi occhi quando brillano offuscati.*

*Laggiù tutto è ordine e bellezza,  
calma e voluttà.*

*Il mondo s'addormenta in una calda luce  
di giacinto e d'oro.*

*Dormono pigramente i vascelli vagabondi  
arrivati da ogni confine*

*per soddisfare i tuoi desideri.*

Le matin j'écoutais  
les sons du jardin  
la langage des parfums  
des fleurs.